



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 30 giugno 2008 01.07)
(OR. en)**

11249/08

POLGEN 76

NOTA

delle: future presidenze francese, ceca e svedese

alle: delegazioni

Oggetto: Programma di 18 mesi del Consiglio

Si allega per le delegazioni la versione definitiva del programma di 18 mesi del Consiglio, elaborato dalle future presidenze francese, ceca e svedese.

INDICE

<u>INTRODUZIONE</u>	5
<u>I. QUADRO STRATEGICO</u>	6
<u>II. PROGRAMMA OPERATIVO</u>	11
<u>SVILUPPO DELL'UNIONE</u>	11
<u>Attuazione del nuovo trattato</u>	11
<u>Allargamento</u>	11
<u>Revisione generale delle spese e delle risorse dell'UE</u>	12
<u>Trasparenza</u>	13
<u>POLITICA CLIMATICA ED ENERGETICA INTEGRATA</u>	13
<u>Cambiamenti climatici</u>	14
<u>Energia (sicurezza, competitività, sostenibilità ambientale)</u>	17
<u>CRESCITA E OCCUPAZIONE</u>	19
<u>Il secondo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)</u>	20
<u>Attuare il programma comunitario di Lisbona</u>	20
<u>Attuazione dei programmi nazionali di riforma</u>	20
<u>QUESTIONI GENERALI E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE IN CAMPO</u>	
<u>ECONOMICO</u>	21
<u>Migliore coordinamento delle politiche economiche</u>	21
<u>Patto di stabilità e crescita</u>	21
<u>UEM - Zona euro</u>	21
<u>Qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche</u>	22
<u>Stabilità finanziaria</u>	23
<u>Statistiche</u>	23
<u>Procedura di bilancio annuale</u>	24
<u>COMPETITIVITÀ/MERCATO INTERNO</u>	24
<u>Mercato interno</u>	24
<u>Dimensione esterna della competitività</u>	25
<u>Politica delle PMI</u>	26
<u>Diritti di proprietà intellettuale</u>	27
<u>Politica industriale</u>	27
<u>Politica della concorrenza</u>	28
<u>Miglioramento della regolamentazione</u>	28
<u>Dogane</u>	30
<u>Servizi finanziari</u>	31
<u>Servizi d'interesse economico generale</u>	32
<u>Diritto societario</u>	33
<u>Appalti pubblici</u>	33
<u>Fiscalità</u>	34
<u>Turismo</u>	35

<u>RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONE</u>	35
<u>Ricerca</u>	35
<u>Innovazione</u>	36
<u>Istruzione e formazione</u>	37
<u>Telecomunicazioni e società dell'informazione</u>	38
<u>Spazio</u>	39
<u>POLITICA SOCIALE E DELL'OCCUPAZIONE</u>	40
<u>Occupazione/flessicurezza/mobilità</u>	40
<u>Diritto del lavoro</u>	41
<u>Politica sociale</u>	42
<u>Gioventù</u>	42
<u>Cambiamento demografico</u>	43
<u>Servizi sociali d'interesse generale</u>	44
<u>PARITÀ DI GENERE E NON DISCRIMINAZIONE</u>	44
<u>SALUTE E CONSUMATORI</u>	45
<u>Salute</u>	45
<u>Sicurezza alimentare</u>	47
<u>Consumatori</u>	47
<u>Sport</u>	48
<u>CULTURA, AUDIOVISIVI E MULTILINGUISMO</u>	48
<u>Cultura</u>	48
<u>Questioni relative agli audiovisivi</u>	49
<u>Multilinguismo</u>	50
<u>SVILUPPO SOSTENIBILE</u>	50
<u>Strategia in materia di sviluppo sostenibile</u>	50
<u>Politica marittima</u>	51
<u>Strategia per il Mar Baltico</u>	52
<u>AMBIENTE</u>	53
<u>Biodiversità</u>	53
<u>Tecnologie ambientali</u>	54
<u>Sostanze chimiche</u>	54
<u>Aria</u>	56
<u>Altre questioni</u>	56
<u>Governo mondiale dell'ambiente</u>	57
<u>TRASPORTI</u>	57
<u>Trasporti sostenibili e competitivi</u>	57
<u>Modi di trasporto sicuri</u>	59
<u>Sistemi di trasporto intelligenti</u>	60
<u>AGRICOLTURA E PESCA</u>	61
<u>Politica agricola comune (compresa la "valutazione dello stato di salute")</u>	61
<u>Questioni veterinarie e fitosanitarie</u>	62
<u>Politica comune della pesca</u>	63

<u>POLITICA DI COESIONE</u>	64
<u>Politica di coesione</u>	64
<u>Regioni ultraperiferiche</u>	65
<u>SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA</u>	65
<u>Un nuovo programma "post-L'Aia"</u>	66
<u>Migrazione</u>	66
<u>Asilo e protezione dei rifugiati</u>	68
<u>Spazio Schengen, frontiere e politica in materia di visti</u>	68
<u>Integrazione e dialogo interculturale</u>	69
<u>Lotta al terrorismo</u>	70
<u>Lotta contro la tratta degli esseri umani</u>	70
<u>Lotta alla droga</u>	71
<u>Cooperazione di polizia e doganale</u>	72
<u>Scambio di informazioni</u>	73
<u>Cooperazione giudiziaria in materia penale</u>	73
<u>Cooperazione giudiziaria in materia civile</u>	74
<u>Cooperazione pratica nel settore giudiziario</u>	75
<u>Relazioni esterne in ambito GAI</u>	76
<u>Protezione civile</u>	77
<u>RELAZIONI ESTERNE</u>	77
<u>Strategia europea in materia di sicurezza</u>	77
<u>PESD/Gestione delle crisi</u>	78
<u>Non proliferazione e disarmo</u>	79
<u>Cooperazione multilaterale</u>	79
<u>Diritti dell'uomo e stato di diritto</u>	80
<u>Commercio</u>	80
<u>Politica di sviluppo e coerenza delle politiche in materia di sviluppo</u>	82
<u>Politica di vicinato e "processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo"</u>	83
<u>Balceni occidentali</u>	84
<u>Relazioni transatlantiche</u>	85
<u>Russia</u>	86
<u>Africa</u>	86
<u>Medio Oriente</u>	87
<u>Asia centrale</u>	87
<u>Asia</u>	88
<u>America latina / Caraibi</u>	89
<u>EFTA</u>	89

**PROGRAMMA DI 18 MESI
DELLE PRESIDENZE FRANCESE, CECA E SVEDESE**

INTRODUZIONE

Nel presente documento figura il programma congiunto delle Presidenze francese, ceca e svedese per il periodo dal luglio 2008 al dicembre 2009. Esso si articola in due parti. La prima parte contiene il quadro strategico del programma, posto in un contesto più ampio e specificamente entro la prospettiva di obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti nelle successive tre presidenze. Per tale motivo, conformemente al regolamento interno del Consiglio, sono state consultate su questa sezione le future presidenze spagnola, belga e ungherese. La seconda parte costituisce il programma operativo che stabilisce le questioni che dovranno essere trattate durante il periodo di 18 mesi.

Le tre presidenze opereranno in stretta collaborazione per meglio conseguire gli obiettivi fissati nel programma. A tal fine coopereranno anche con le altre istituzioni dell'Unione europea, in particolare con la Commissione e il Parlamento europeo in base alle rispettive competenze.

PARTE I

I. QUADRO STRATEGICO

Nei prossimi anni, a seguito della prevista entrata in vigore del trattato di Lisbona, l'Unione potrà concentrarsi appieno sulle sfide concrete che interessano direttamente i cittadini, ad esempio forgiare la globalizzazione nell'interesse dei cittadini, migliorare crescita e competitività e facilitare la creazione di un maggior numero di posti di lavoro di migliore qualità, contribuire alla coesione sociale, rafforzare il mercato interno, arrestare i cambiamenti climatici, le questioni energetiche e affrontare i problemi ambientali, esaminare la questione dell'agricoltura sostenibile, rafforzare la sicurezza dell'Europa per i cittadini, affrontare sfide e opportunità della migrazione, rafforzare la PESD, la cooperazione regionale e le relazioni con i paesi vicini, avanzare nel processo di allargamento e insistere per un ruolo più incisivo dell'Europa sulla scena mondiale e per strumenti efficaci a tal fine.

L'Unione si avvarrà pienamente delle nuove possibilità offerte dal trattato di Lisbona per compiere progressi in tutti questi settori.

Il bilancio dell'Unione è uno strumento importante nella realizzazione degli obiettivi comuni. Particolare priorità sarà quindi data alla revisione generale delle spese e delle risorse dell'UE, come concordato nel dicembre 2005, in base alla quale il Consiglio europeo potrà prendere decisioni riguardo a tutti i temi coperti dalla revisione stessa. Anche i lavori preparatori sulle prospettive finanziarie post-2013 si serviranno di questa revisione come base per eventuali decisioni del Consiglio europeo.

Lavorando per assicurare che l'Unione sia capace di anticipare e raccogliere, con più efficacia a lungo termine, le sfide a cui è confrontata, le future presidenze veglieranno a che sia tenuta in debita considerazione la relazione del gruppo di riflessione indipendente istituito dal Consiglio europeo del dicembre 2007. La relazione, che sarà presentata al Consiglio europeo del giugno 2010, tenterà di individuare le questioni e gli sviluppi essenziali che si delineano per l'Unione ed esaminerà come farvi fronte.

I cambiamenti climatici rappresentano una delle sfide più importanti per l'Unione e richiedono soluzioni globali. L'Unione deve pertanto mantenere la leadership internazionale nei negoziati in sede di Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e relativo protocollo di Kyoto. L'obiettivo è raggiungere, a Copenaghen nel 2009, un accordo ambizioso, globale e completo post-2012 sui cambiamenti climatici coerente con l'obiettivo dei 2°C dell'Unione. Per una conclusione positiva dei negoziati internazionali l'Unione deve continuare a dimostrare la sua leadership. Discussioni complete in seno al Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, dovrebbero condurre ad un accordo riguardo al pacchetto su clima ed energia entro la fine del 2008, permettendone l'adozione al più tardi nei primi mesi del 2009, in conformità con le conclusioni del Consiglio europeo di primavera del 2008.

Garantire un'energia sicura, competitiva e sostenibile sotto il profilo ambientale continuerà ad essere una priorità fondamentale per l'Unione. Questa sarà rispecchiata nel secondo piano d'azione dell'Unione (2010-2012) in materia di energia per l'Europa, che sarà elaborato alla luce dell'esame effettuato dal Consiglio europeo sulla prossima analisi strategica della politica energetica nella primavera del 2009. In particolare un tema ancor più importante per l'Europa sarà la sicurezza energetica, in cui rientrano non solo la diversificazione delle fonti, ma anche la sicurezza dell'approvvigionamento e lo sviluppo di infrastrutture dell'energia europee. Il completamento del mercato interno dell'energia svolgerà un ruolo chiave per stimolare la competitività dell'Unione. Anche l'attuazione costante della politica energetica esterna dell'Unione contribuirà a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento.

L'attuazione della strategia di Lisbona resta un requisito indispensabile per creare più posti di lavoro e di migliore qualità, assicurando una crescita sostenibile a lungo termine. Si sono compiuti progressi significativi ma molto resta da fare. Senza dubbio l'Unione avrà bisogno di un programma di riforma vigoroso per consolidare i progressi conseguiti e affrontare le prossime sfide. Le presidenze lavoreranno quindi per gettare le fondamenta di una strategia di Lisbona rinnovata, mantenendo un impegno a livello dell'UE nei confronti della riforma strutturale, dello sviluppo sostenibile e della coesione sociale, concentrandosi sulle sfide principali del decennio 2010-2020.

Sarà compiuto uno sforzo specifico per promuovere la competitività dell'Unione e la sua capacità di avvalersi delle opportunità e di far fronte alle sfide esterne. A tal fine occorre un mercato interno pienamente integrato e ben funzionante. Di conseguenza le presidenze daranno un attivo seguito al riesame del mercato unico e continueranno ad adoperarsi per rimuovere gli ostacoli rimanenti alle quattro libertà fondamentali ivi compreso, se del caso, mediante l'armonizzazione e il riconoscimento reciproco. Si concentreranno altresì sul rafforzamento del potenziale di crescita delle PME. Le presidenze proseguiranno con celerità i lavori intrapresi per migliorare la stabilità finanziaria, ponendo anche l'accento sulla fiducia e la tutela dei consumatori, componenti critiche di un mercato interno ben funzionante. Un'altra priorità consisterà nel portare avanti l'agenda Legiferare meglio, per migliorare le condizioni in cui operano le imprese e per facilitare ai cittadini europei l'accesso alla normativa dell'UE; attenzione particolare sarà prestata alle condizioni che interessano le PMI. Considerato il ruolo cruciale della ricerca e dell'innovazione nella promozione della competitività, le presidenze cercheranno di rafforzare lo spazio europeo della ricerca, anche assicurandone la gestione efficace e promuovendo sia programmi di ricerca comuni sia la cooperazione internazionale nella scienza e nella tecnologia.

Lo sviluppo sostenibile è uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione europea. In seguito al riesame della Strategia per lo sviluppo sostenibile nel dicembre 2007, l'Unione si concentrerà sull'attuazione effettiva della strategia stessa a tutti i livelli, secondo obiettivi e priorità stabiliti nell'ambito delle sette sfide principali in essa figuranti. Il Consiglio europeo valuterà i progressi riportati in materia in base a una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori presentato dalla Commissione nel giugno 2009. Questa relazione comprenderà anche una tabella di marcia che elencherà le azioni ancora da realizzare con la massima priorità. Le future presidenze sono determinate a potenziare l'impegno dell'Unione per lo sviluppo nella regione del Mar Baltico in base alla strategia per questa regione che sarà adottata nell'autunno del 2009.

La politica agricola comune è sempre stata uno dei settori importanti per la costruzione europea. L'agricoltura resta un'attività vitale. Occorre pertanto decidere in merito alla valutazione dello stato di salute della PAC e riflettere su come la PAC può rispondere meglio a tutte le sfide che si presentano.

Nel settore della giustizia e degli affari interni l'ambizione generale consisterà nel proseguire con lo sviluppo costante dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. A tal fine le presidenze si adopereranno per la piena attuazione del programma dell'Aia, provvedendo a che sia adottato un nuovo, ambizioso e lungimirante programma di lavoro 2010-2014. Si presterà particolare attenzione a che il sistema europeo comune di asilo si realizzi nel 2010 così come lo sviluppo di una politica migratoria globale europea. Al riguardo rivestiranno un'importanza cruciale l'adozione di un patto europeo per la migrazione e l'asilo e le misure adottate per darvi seguito. Fra le priorità si collocheranno anche altre questioni che interessano direttamente i cittadini, ad esempio: il potenziamento della lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo, i diritti processuali delle persone sospettate, la posizione delle vittime, e la promozione della cooperazione giudiziaria nel diritto di famiglia, nonché il rafforzamento della capacità di reazione dell'UE alle calamità.

Il processo di allargamento ha fruttato significativi benefici all'Unione e ai suoi Stati membri, soprattutto promuovendo in Europa una generalizzata stabilità e prosperità. Le presidenze si sforzeranno di mantenere l'impulso del processo di allargamento in linea con il rinnovato consenso approvato dal Consiglio europeo nel dicembre 2006 e nel dicembre 2007.

L'Unione si sforzerà altresì di rafforzare la prospettiva europea dei Balcani occidentali, in particolare grazie al processo di stabilizzazione e associazione e promuovendo anche i contatti interpersonali. Continuerà a sfruttare tutti gli strumenti disponibili per svolgere un ruolo guida nel consolidamento della stabilità dell'intera regione, con un'attenzione particolare al Kosovo.

La sicurezza, stabilità e prosperità dell'Europa saranno altresì promosse intensificando le relazioni dell'Unione con i paesi alle frontiere orientali e meridionali. La politica europea di vicinato sarà di conseguenza rafforzata, sia riguardo alla dimensione mediterranea, mediante il "processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo", che alla dimensione orientale, mediante il "partenariato orientale".

Data l'importanza delle relazioni con l'Africa e la determinazione di entrambe le parti a giungere a un nuovo livello nelle loro relazioni, l'Unione si adopererà per dare piena attuazione alla strategia comune UE-Africa nonché al piano d'azione del dicembre 2007, volto ad assicurare la realizzazione concreta delle nuove ambizioni politiche e in materia di sviluppo.

Le presidenze lavoreranno per una politica esterna efficace e coerente affinché l'UE si rafforzi come soggetto globale e aumenti la sua influenza a livello internazionale. L'azione dell'Unione sulla scena mondiale continuerà ad essere guidata dalla strategia europea in materia di sicurezza, che sarà riesaminata nel dicembre 2008 per migliorarne l'attuazione e, se occorre, per integrarla. Più in generale l'Unione si sforzerà di dare sostegno effettivo alla pace e alla stabilità mondiali, nel rispetto del diritto internazionale. A tal fine l'UE coopererà strettamente con le Nazioni Unite, la NATO e altre organizzazioni internazionali e regionali, soprattutto nei settori della prevenzione e gestione dei conflitti e della costruzione della pace. Lotterà altresì attivamente contro il terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa. L'Unione rafforzerà la PESD allo scopo di migliorare il suo ruolo di soggetto globale e autonomo nella risposta alle crisi. La promozione dei diritti umani, della democrazia e del rispetto dello stato di diritto sarà altresì prioritaria.

Si continuerà a sviluppare le relazioni transatlantiche, con l'America latina e l'Asia e con una serie di altri paesi e regioni, servendosi soprattutto di riunioni ad alto livello con partner strategici.

Il prossimo futuro corrisponderà a una fase importante degli attuali sforzi dell'Unione, per contribuire alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Millennio entro il 2015, obiettivi che a loro volta sono la componente essenziale dell'obiettivo generale dell'Unione di eliminare la povertà. La cooperazione allo sviluppo dell'UE sarà resa più efficace e coerente anche prendendo in considerazione le esigenze di sviluppo in tutti i settori d'intervento pertinenti e, non da ultimo, i legami esistenti tra cambiamenti climatici e sviluppo e migrazione e sviluppo.

L'Unione promuoverà il libero scambio e l'apertura, tenendo conto dei vantaggi reciproci, quale mezzo per incoraggiare la crescita economica, l'occupazione e lo sviluppo. L'Unione si adopererà per la conclusione di un accordo equilibrato, ambizioso e globale in sede di OMC e l'esito dei negoziati dovrà essere seguito da un ampio dibattito sullo sviluppo futuro di questa organizzazione. Si adopererà peraltro per la conclusione di accordi di libero scambio con i pertinenti partner.

PARTE II

II. PROGRAMMA OPERATIVO

SVILUPPO DELL'UNIONE

Attuazione del nuovo trattato

Fatta salva la ratifica di tutti gli Stati membri, che il trattato di Lisbona doterà l'Unione di un quadro istituzionale stabile e duraturo. Dopo l'entrata in vigore l'Unione potrà concentrarsi appieno sulle sfide concrete che si prospettano.

Sulla scorta dei lavori svolti dalle presidenze che le hanno precedute, le tre presidenze porteranno avanti i necessari lavori preparatori in stretta collaborazione tra loro e con le Istituzioni, così da assicurare un'attuazione agevole e tempestiva del trattato e il suo pieno funzionamento dall'entrata in vigore. Sarà compiuto ogni sforzo per concordare, tra tutti i soggetti interessati, una base comune riguardo al funzionamento pratico del nuovo sistema istituzionale, Servizio per l'azione esterna compreso. Oltre a questo esercizio l'Unione dovrà compiere una riflessione e intraprendere iniziative per sfruttare appieno le nuove competenze e basi giuridiche previste dal trattato di Lisbona.

Allargamento

Il processo di allargamento ha fruttato all'Unione e ai suoi Stati membri vantaggi significativi. Ha contribuito alla pace, alla democrazia, allo stato di diritto e alla stabilità in tutto il continente. Ha rafforzato la competitività europea in un mondo globalizzato, apportando benefici concreti in termini di incremento del commercio, degli investimenti e della crescita economica.

Sotto le tre presidenze il Consiglio perseguirà il processo di allargamento in linea con il rinnovato consenso approvato dal Consiglio europeo del dicembre 2006, fondato su consolidamento, condizionalità e comunicazione. Si adopererà per attuare la strategia di allargamento dell'UE e portare avanti i negoziati di adesione con la Croazia e la Turchia conformemente alle pertinenti conclusioni del Consiglio. Questi negoziati sono un processo aperto, i cui risultati non possono essere garantiti in anticipo. I negoziati di adesione con la Croazia dovrebbero giungere ad una fase decisiva nel 2009.

Un'equa e rigorosa condizionalità sarà mantenuta in tutto il processo e i capitoli la cui preparazione tecnica è terminata saranno aperti e chiusi secondo le procedure stabilite in conformità del quadro di negoziazione.

Il Consiglio continuerà a seguire attentamente l'attuazione, da parte della FYROM, delle riforme richieste per aprire i negoziati di adesione.

Le presidenze si adopereranno per rafforzare ulteriormente la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali, in conformità della strategia di allargamento definita dal Consiglio europeo del dicembre 2006.

Revisione generale delle spese e delle risorse dell'UE

I mutamenti all'interno dell'UE, nei paesi vicini e nel resto del mondo hanno fatto emergere nuovi bisogni e nuove sfide. Le tre presidenze presteranno pertanto particolare attenzione a una revisione generale delle spese e delle risorse dell'UE da effettuarsi in seguito a una revisione che la Commissione dovrà presentare nel 2008/2009, in conformità delle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2005 e comprendente tutti gli aspetti relativi alle spese dell'UE, PAC inclusa, e alle risorse, correzione per il Regno Unito inclusa. Sulla base di tale revisione, il Consiglio europeo può prendere decisioni su tutti i temi che ne formano oggetto. Della revisione si terrà anche conto nei lavori preparatori sulle prossime prospettive finanziarie.

Trasparenza

La trasparenza e l'accesso ai documenti costituiscono i principi fondamentali dei lavori all'interno dell'UE. Le presidenze proseguiranno il riesame del regolamento 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti dell'UE.

POLITICA CLIMATICA ED ENERGETICA INTEGRATA

I cambiamenti climatici e il loro legame con la politica energetica saranno una priorità fondamentale per i prossimi 18 mesi. Le tre presidenze compiranno ogni sforzo per realizzare gli obiettivi fissati dal Consiglio europeo del marzo 2007, ove l'UE si è impegnata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% entro il 2020 rispetto al 1990 (giungendo fino al 30% nell'ambito di un nuovo accordo globale sui cambiamenti climatici se altri paesi sviluppati compiranno sforzi analoghi e i paesi in via di sviluppo economicamente più avanzati contribuiranno adeguatamente), e a una quota del 20% di energie rinnovabili nel consumo energetico finale entro il 2020. Rispettando il mix energetico scelto dagli Stati membri le presidenze si sforzeranno di ottenere un'economia a bassa emissione di carbonio, coerente con i principi di sostenibilità e di efficacia dei costi, che contribuisca positivamente a obiettivi di crescita più ampi conformi alla Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Il "pacchetto sull'azione in relazione al clima e sulle energie rinnovabili", presentato dalla Commissione nel gennaio 2008, si prefigge di tener fede agli ambiziosi impegni dell'UE. Le presidenze sono determinate ad assicurare, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e la Commissione, un accordo sul pacchetto entro il 2008 affinché possa essere adottato nei primi mesi del 2009 al più tardi.

Cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici costituiscono una seria minaccia globale che richiede, con urgenza, una risposta globale completa. La priorità assoluta delle presidenze consisterà dunque nel progredire con i negoziati multilaterali per giungere, a Copenaghen nel dicembre 2009, a un accordo su un regime climatico internazionale post-2012 che sia ambizioso, globale e completo, nonché coerente con l'obiettivo dei 2°C dell'UE. L'accordo favorirà una transizione globale verso un'economia con emissioni di gas a effetto serra ridotte, in linea con la visione dell'UE di limitare il cambiamento climatico a 2°C, e rafforzerà la capacità dei paesi più deboli e vulnerabili di adattarsi all'impatto dei cambiamenti climatici.

Per ottenere un risultato ambizioso a Copenaghen nei prossimi 18 mesi saranno necessari intensi preparativi sia all'interno dell'UE e nei negoziati, nelle riunioni e nei dialoghi tra le parti a livello internazionale, sia a livello bilaterale e in vari consessi multilaterali, tra l'UE, i paesi in via di sviluppo e i paesi sviluppati. In questo contesto le tre presidenze presteranno particolare attenzione ai contatti con i partner chiave, ad esempio Stati Uniti, Cina, India, Russia e Brasile, ma anche con altri soggetti pertinenti e con i paesi che soffrono maggiormente per i cambiamenti climatici, soprattutto paesi africani e piccoli Stati insulari in via di sviluppo. Nei lavori sui cambiamenti climatici si prenderanno in considerazione i bisogni e il ruolo dei paesi in via di sviluppo per valutare come incoraggiarne l'attiva partecipazione alla realizzazione di un quadro post-2012 efficace ed equilibrato.

La leadership e la credibilità dell'UE sono essenziali per il successo dei negoziati internazionali. Per assolvere questo ruolo è fondamentale che l'UE porti a compimento i lavori al suo interno ben prima della conferenza di Copenaghen nel dicembre 2009. Le tre presidenze si adopereranno al massimo perché l'Unione tenga fede agli impegni già assunti e perché possa prepararsi per gli impegni post-2012, giungendo con tempestività a un accordo sulla revisione del sistema UE di scambio di quote di emissione, la ripartizione degli oneri in ordine alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, la promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, il quadro normativo per la cattura e lo stoccaggio del carbonio. Come stabilito nel Consiglio europeo del marzo 2008 discussioni complete in seno al Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, dovrebbero condurre ad un accordo su tali proposte in forma di pacchetto coerente prima della fine del 2008 e consentirne pertanto l'adozione nel corso dell'attuale legislatura, al più tardi all'inizio del 2009. In questo contesto le presidenze sottolineano che i lavori dovrebbero basarsi su principi di trasparenza, fattibilità economica, efficienza in termini di costo, solidarietà ed equa ripartizione degli oneri. Inoltre sarà prestata debita attenzione al rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio in taluni settori, quali le industrie ad alta intensità energetica, particolarmente esposti alla concorrenza internazionale. La questione dovrà essere analizzata e affrontata con urgenza per poter adottare le opportune misure se fallissero i negoziati internazionali. Un accordo internazionale resta il modo migliore di affrontare la questione.

Le presidenze si occuperanno attivamente di altri settori nella prospettiva di conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di cambiamenti climatici. Nell'UE oltre il 20% delle emissioni di gas a effetto serra è dovuto ai trasporti. Pertanto le tre presidenze considerano prioritario concludere i lavori sul regolamento concernente la riduzione delle emissioni di CO₂ dei veicoli leggeri e provvedere a che le emissioni prodotte dall'aviazione civile siano agevolmente inserite nell'ETS dell'EU. Debita attenzione sarà altresì prestata alle misure di efficienza energetica in settori non coperti dall'ETS dell'UE, ad esempio l'agricoltura, l'industria leggera e l'edilizia.

Le tre presidenze ribadiscono la necessità di sviluppare un mercato globale del carbonio, nonché l'importanza di meccanismi flessibili, quale il CDM, e il loro ulteriore sviluppo futuro nell'attuazione di una politica internazionale del clima efficace sotto il profilo dei costi, riconoscendo la domanda giustificata di sviluppo economico dei paesi in via di sviluppo. Contribuendo alla formazione del prezzo del carbonio questi strumenti facilitano gli investimenti in tecnologie efficienti a basse emissioni di carbonio, veicolando conoscenze essenziali e il trasferimento tecnologico. L'uso di meccanismi flessibili faciliterà gli sforzi dell'EU per realizzare i suoi ambiziosi obiettivi climatici e contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi in via di sviluppo, così come alla costruzione di un mercato globale del carbonio. Le presidenze promuoveranno pertanto meccanismi flessibili capaci di un contributo sostanziale agli sforzi generali profusi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Si adopereranno altresì per incentivare il commercio e un mercato globale ben funzionante di merci, servizi e tecnologie rispettosi del clima, rimuovendo le barriere tariffarie e non. Si cercherà tra l'altro di assicurare che le norme e i sistemi di certificazione ed etichettatura in materia climatica promuovano e piuttosto non ostacolino le merci rispettose del clima. Tra le priorità dell'UE si collocherà anche l'azione a sostegno dell'innovazione e della collaborazione per lo sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, e a favore del trasferimento e della diffusione di tecnologie pulite.

Le misure di adeguamento ai cambiamenti climatici saranno oggetto di particolari sforzi nell'Unione europea. Occorrerà preparare ed attuare un'ampia gamma di politiche dell'UE e nazionali, così come di politiche esterne. Sulla scorta del Libro bianco della Commissione sull'adeguamento ai cambiamenti climatici, atteso per il secondo semestre del 2008, le presidenze lavoreranno affinché il Consiglio adotti un ambizioso piano d'azione in cui si affronti, tra l'altro, la questione del finanziamento necessario in questo settore.

A livello internazionale i paesi in via di sviluppo sono particolarmente esposti all'impatto negativo dei cambiamenti climatici. Le tre presidenze presteranno dunque particolare attenzione all'elaborazione di una politica e di programmi per lo sviluppo che tengano conto delle esigenze di adeguamento ai cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo. Centrale sarà la creazione di capacità nei paesi in via di sviluppo, per aiutarli a rafforzare la loro resilienza ai cambiamenti climatici e a poter seguire modelli di crescita con emissioni di carbonio ridotte.

Infine le tre presidenze assicureranno che sia dato seguito alla relazione congiunta dell'Alto Rappresentante e della Commissione concernente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla sicurezza internazionale.

Energia (sicurezza, competitività, sostenibilità ambientale)

Nel marzo 2007 il Consiglio europeo ha definito una politica energetica per l'Europa che persegue tre obiettivi, ossia: aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, garantire la competitività delle economie europee e la disponibilità di energia a prezzi accessibili, promuovere la sostenibilità ambientale e lottare contro i cambiamenti climatici. Le tre presidenze attribuiranno un'alta priorità alla piena attuazione del piano d'azione in materia di energia per il periodo 2007-2009, adottato dal Consiglio europeo in quell'occasione. In base alla seconda analisi strategica della politica energetica, che sarà presentata dalla Commissione nell'autunno del 2008 e approvata dal Consiglio europeo di primavera 2009, prepareranno il nuovo piano d'azione in materia di energia per il periodo dal 2010 in poi, destinato ad essere adottato dal Consiglio europeo di primavera 2010. Le tre presidenze concentreranno le loro iniziative nei settori d'intervento illustrati nel seguito.

L'energia rinnovabile e l'efficienza energetica contribuiscono simultaneamente alla sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento e costituiscono elementi essenziali per la realizzazione degli obiettivi climatici dell'UE e per lo stimolo dell'innovazione tecnologica, del potenziale di esportazione e della creazione di posti di lavoro. Le tre presidenze si impegneranno affinché i lavori della direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili sfocino in un accordo entro la fine del 2008 per poterla adottare al più tardi all'inizio del 2009, sulla base di una ripartizione equa e adeguata degli sforzi tra gli Stati membri. In questo contesto ricordano l'importanza di prestare dovuta attenzione ai criteri di sostenibilità e l'esigenza di flessibilità nel conseguimento degli obiettivi nazionali che non rientrano nel sistema UE di scambio delle quote di emissione e in materia di energie rinnovabili, in linea con il piano d'azione adottato dal Consiglio europeo nel marzo 2007.

Quanto al traguardo dell'UE di migliorare l'efficienza energetica del 20% entro il 2020 le tre presidenze porteranno avanti l'attuazione del piano d'azione sull'efficienza energetica, che pone un accento particolare sulla promozione nel mercato europeo di prodotti efficienti sotto il profilo dell'energia, e sull'opera di normalizzazione. Si adopereranno per la rapida conclusione dei lavori di rifusione della direttiva concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli apparecchi domestici mediante l'etichettatura, e della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia. Speciale attenzione sarà altresì dedicata alla creazione e al funzionamento di una piattaforma internazionale di cooperazione per l'efficienza energetica.

Per conseguire gli ambiziosi traguardi dell'UE in materia di cambiamenti climatici sarà inoltre necessario lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative. A tal fine le presidenze contribuiranno all'attuazione rapida del piano strategico europeo per le tecnologie energetiche, varato di recente.

Le tre presidenze ritengono che l'istituzione di un mercato interno dell'energia competitivo, efficiente e interconnesso, creando un ambiente stabile e prevedibile favorevole ai necessari investimenti e all'assegnazione efficace delle risorse, risulti vantaggiosa sia per i consumatori che per le imprese. In stretta cooperazione con il Parlamento europeo e con la Commissione si sforzeranno pertanto di giungere il più rapidamente possibile a un accordo definitivo relativamente al terzo pacchetto sul mercato interno dell'energia.

Le tre presidenze promuoveranno l'elaborazione di un'autentica politica di sicurezza dell'approvvigionamento energetico, sia a livello interno (interconnessioni, maggiore trasparenza riguardo a flusso e stoccaggio di gas e petrolio, meccanismi di solidarietà più efficaci), che a livello esterno (potenziamento del dialogo e della cooperazione con i principali paesi fornitori, di transito e consumatori in vertici bilaterali o consessi internazionali).

La seconda analisi strategica della politica energetica illustrerà, tra l'altro, come potenziare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE, sia sul piano interno che esterno. Le presidenze provvederanno a che sia dato un effettivo seguito a quest'analisi e all'esame delle proposte che la corredano (revisione della normativa in materia di scorte petrolifere, proposte sulle reti transeuropee nel settore dell'energia, misure sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, efficienza energetica). Mentre proseguirà il dialogo con i partner abituali dell'UE, verranno profusi nuovi sforzi per plasmare legami più stretti con l'Asia centrale e per attuare il partenariato nel settore dell'energia con l'Africa. Si prevede anche che la strategia europea riveduta in materia di sicurezza, che l'Alto Rappresentante e la Commissione dovranno presentare alla fine del 2008, riconosca l'importanza dovuta alla sicurezza energetica.

Debita attenzione sarà prestata al seguito da riservare al programma indicativo nucleare della Comunità (PINC), recentemente pubblicato dalla Commissione, alle discussioni in sede di forum europeo sull'energia nucleare e alla conclusione dei lavori del gruppo europeo ad alto livello sulla sicurezza nucleare e la sicurezza della gestione dei residui.

CRESCITA E OCCUPAZIONE

La strategia per la crescita e l'occupazione -strategia di Lisbona rinnovata- costituisce l'approccio generale seguito dall'Unione per trarre vantaggio dalle opportunità offerte dalla globalizzazione e per affrontare i cambiamenti demografici e le sfide ambientali nell'intento di promuovere la crescita sostenibile e la prosperità per i cittadini europei. Attuare la strategia di Lisbona rinnovata è essenziale per rafforzare la competitività globale dell'UE, creare più posti di lavoro e di migliore qualità, nonché per assicurare una crescita sostenibile. Le tre presidenze si impegneranno a promuovere la piena attuazione di questa strategia.

Il secondo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)

Nel marzo 2008 il Consiglio europeo ha avviato il secondo ciclo triennale della strategia, confermando che i precedenti orientamenti integrati restano validi per il periodo 2008-2010 e riconfermando le quattro priorità per promuovere crescita e occupazione. La titolarità nazionale è stata altresì confermata come elemento centrale della governance della strategia di Lisbona. Le tre presidenze promuoveranno, ove occorra, la piena attuazione degli orientamenti integrati e le raccomandazioni proprie a ciascun paese. Conformemente all'invito rivolto dal Consiglio europeo di primavera 2008 le presidenze contribuiranno alla riflessione sul futuro della strategia di Lisbona per il dopo 2010, in particolare al fine di rafforzare ulteriormente la competitività globale dell'Unione, migliorare il mercato interno, assicurare la crescita sostenibile, incrementare l'occupazione e la coesione sociale, assicurare finanze pubbliche solide, accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e contrastare i cambiamenti climatici. Sosterranno altresì le attività della Commissione e degli Stati membri sulla messa a punto di una metodologia di monitoraggio e valutazione delle riforme di Lisbona.

Attuare il programma comunitario di Lisbona

Il programma comunitario di Lisbona per il 2008-2010 completa a livello dell'UE le riforme nazionali. Conformemente all'invito del Consiglio europeo le tre presidenze, nelle rispettive sfere di competenza, proseguiranno i lavori sui dieci obiettivi identificati nel programma e assicureranno la valutazione annuale dei progressi.

Attuazione dei programmi nazionali di riforma

Nel secondo semestre del 2008 gli Stati membri presenteranno i programmi nazionali di riforma riveduti per il periodo 2008-2010 e, nell'autunno del 2009, le prime relazioni sull'attuazione degli stessi, relazioni che saranno a loro volta fondamentali per valutare l'attuazione della strategia di Lisbona. Le tre presidenze provvederanno a che i progressi al riguardo siano valutati e riferiti al Consiglio europeo.

QUESTIONI GENERALI E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE IN CAMPO ECONOMICO

Migliore coordinamento delle politiche economiche

Il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri è essenziale per promuovere una crescita economica sostenibile. Le tre presidenze coopereranno per coordinare le politiche economiche con efficacia evitando procedure onerose. In particolare costituirà una loro priorità comune snellire ulteriormente il processo di valutazione dei programmi di stabilità e di convergenza. Occorrerà migliorare ancora la valutazione dei programmi nazionali di riforma alla luce degli orientamenti integrati e delle raccomandazioni per paese integrate.

Patto di stabilità e crescita

Nell'applicare il patto di stabilità e crescita riveduto le presidenze si concentreranno sul rafforzamento della coerenza tra requisiti di politica di bilancio a medio termine e sfide di sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri. Sarà essenziale al riguardo concertare una metodologia comune per fissare e valutare nuovi obiettivi a medio termine nel 2009 che includano passività implicite derivanti dall'invecchiamento della popolazione.

UEM - Zona euro

Per il decimo anniversario dell'euro le tre presidenze si adopereranno per aumentare la visibilità e l'efficacia della zona euro. Sfruttando le opportunità offerte dal trattato di Lisbona si tenterà di migliorare il funzionamento pratico della zona euro in base ai lavori preliminari della Commissione. La cooperazione e il flusso d'informazioni tra il Consiglio e l'Eurogruppo si svolgeranno in modo agevole.

Nel periodo coperto dal presente programma alcuni Stati membri potrebbero assolvere ai necessari requisiti per l'adozione dell'euro, mentre altri potrebbero presentare domanda di adesione al meccanismo europeo di cambio (ERM II). Assicurando pari trattamento degli Stati membri a questo riguardo le tre presidenze provvederanno nel contempo a che il Consiglio effettui una valutazione esauriente di questi casi e, in particolare, di eventuali relazioni della Commissione e della Banca centrale europea sulla convergenza.

Qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche

La globalizzazione e l'evoluzione demografica impongono agli Stati membri e all'EU nel suo complesso di migliorare la sostenibilità economica e di bilancio a lungo termine al fine di mantenere crescita economica stabile e prosperità. La qualità delle finanze pubbliche, nell'elaborazione delle politiche a livello sia nazionale che dell'UE, è essenziale per contribuire alla crescita e all'occupazione in conformità della strategia di Lisbona. Migliorare la qualità e la sostenibilità finanziaria richiede un'ulteriore analisi della composizione della spesa pubblica, dei mezzi di stanziamento del denaro pubblico e della possibilità di intervento pubblico per affrontare la sfida posta dall'invecchiamento della popolazione.

Le tre presidenze esamineranno pertanto attentamente, in sede di Consiglio, le relazioni annuali sulla qualità e la sostenibilità delle finanze pubbliche, in vista di conclusioni ambiziose sulla qualità delle finanze pubbliche.

Le presidenze riesamineranno altresì la strategia tridimensionale per affrontare le conseguenze dell'invecchiamento in base a una relazione sulle stime di spesa connesse all'invecchiamento che sarà presentata nella primavera 2009 e, nell'autunno 2009, in base a una seconda relazione, dedicata alla sostenibilità delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Stabilità finanziaria

Si porteranno avanti i lavori della tabella di marcia con azioni chiave in risposta alle turbolenze dei mercati finanziari (migliorare trasparenza e informazione; migliorare gli standard di valutazione; rafforzare il quadro prudenziale e la gestione dei rischi nel settore finanziario; e migliorare il funzionamento del mercato, ruolo delle agenzie di rating compreso) allo scopo di presentare risultati concreti sulle questioni identificate.

Sarà monitorata l'evoluzione dei mercati finanziari, con un accento sulla stabilità macrofinanziaria dell'Unione. Si cercherà altresì di progredire nel miglioramento dell'efficacia e della convergenza del sistema di vigilanza finanziaria, rafforzando il quadro prudenziale per il settore bancario e migliorando il quadro europeo di stabilità finanziaria, disposizioni per la gestione delle crisi comprese.

L'Unione promuoverà un approccio comune ai fondi sovrani, tenendo conto delle prerogative nazionali, in linea con i cinque principi proposti dalla Commissione e con il sostegno del Consiglio europeo. Il Consiglio appoggia l'obiettivo di concordare a livello internazionale un codice di condotta volontario per i fondi sovrani e di definire principi per i paesi destinatari a livello internazionale.

Statistiche

Le tre presidenze continueranno ad adoperarsi per ottenere statistiche europee ufficiali, di qualità elevata, affidabili e pertinenti, tenuto conto dei principi del codice delle statistiche europee e dei bisogni degli utenti. Al fine di realizzare questo obiettivo le presidenze si attiveranno per potenziare il Sistema statistico europeo e sostenere il processo legislativo e attuativo del quadro giuridico. Le presidenze promuoveranno anche la cooperazione nello sviluppo di sistemi, strumenti e processi, in conformità delle possibilità introdotte con un Sistema statistico europeo rafforzato. Nonostante l'esigenza di nuovi dati le presidenze si concentreranno sulla fissazione di priorità, la riduzione dell'onere per gli intervistati e l'efficacia sotto il profilo del costo.

Procedura di bilancio annuale

Le tre presidenze collaboreranno strettamente per sviluppare e migliorare ancora la procedura di bilancio annuale nel quadro del trattato, ivi comprese le modifiche introdotte con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Le tre presidenze coopereranno inoltre strettamente con le istituzioni su misure volte a migliorare ulteriormente l'efficienza dell'amministrazione dell'UE. Sarà prestata attenzione particolare alle relazioni speciali elaborate dalla Corte dei conti.

COMPETITIVITÀ/MERCATO INTERNO

Mercato interno

Le tre presidenze attribuiscono grande importanza a un mercato interno ben funzionante, che è un prerequisito per una maggiore competitività dell'UE e di conseguenza induce maggiore crescita, più posti di lavoro e di qualità migliore, nonché per la realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona.

Il seguito riservato al riesame del mercato unico sarà un tema assai importante per le tre presidenze. Allorché analizzeranno le proposte legislative e le iniziative di altro tipo elencate nel riesame del mercato unico le presidenze si concentreranno su quelle che mirano a promuovere prosperità, crescita e occupazione, segnatamente rimuovendo le barriere rimanenti alle quattro libertà fondamentali affinché cittadini e imprese, PME comprese, possano beneficiare appieno del mercato unico. I lavori si incentreranno anche sul miglioramento della fiducia dei consumatori, ad esempio mediante la pagella dei mercati dei beni di consumo, e delle imprese nel mercato unico, nonché sulla comunicazione dei vantaggi da questo derivanti. In questo contesto sarà importante sviluppare il sistema di monitoraggio del mercato, migliorare la cooperazione tra autorità nazionali ed istituzioni dell'UE nell'attuazione della normativa e snellire i meccanismi per la soluzione dei problemi nel mercato interno.

Le presidenze presteranno particolare attenzione al recepimento tempestivo e corretto della direttiva sui servizi. Nel settore delle merci sarà prestata attenzione all'applicazione del "pacchetto" relativo alle merci adottato di recente.

Per quanto attiene alle iniziative e alla normativa settoriali le tre presidenze si impegnano a portare avanti i lavori sui singoli fascicoli, o a ultimarli, ad esempio il "pacchetto" relativo al settore della difesa, la revisione della direttiva sulla sicurezza dei giocattoli, del regolamento sui prodotti cosmetici e del regolamento sui prodotti da costruzione.

Dimensione esterna della competitività

La globalizzazione offre nuove opportunità. Per consentire all'UE di coglierle le tre presidenze si impegnano a contribuire allo sviluppo di una dimensione esterna della competitività pienamente integrata, tra l'altro provvedendo a che le politiche interne ed esterne funzionino in modo coerente e sinergico.

Un politica commerciale efficace può apportare un significativo contributo alla crescita e all'occupazione e sarà dunque considerata un elemento essenziale della politica europea in materia di crescita e competitività. Le tre presidenze sosterranno gli sforzi dell'UE per promuovere il libero scambio e l'apertura, in base a benefici reciproci e, tra l'altro in caso di cooperazione in campo normativo, convergenza degli standard, equivalenza delle regole e applicazione dei diritti di proprietà intellettuale, nonché in altri pertinenti settori, al fine di promuovere mercati sempre più aperti in un contesto di concorrenza equa e di migliorare i flussi commerciali.

Le tre presidenze continueranno pertanto a lavorare per l'attuazione della comunicazione della Commissione "Europa globale" Si adopereranno altresì per rinnovare l'impegno dell'UE nei confronti dell'"Europa globale" chiedendo alla Commissione un aggiornamento che faccia ufficialmente parte integrante della strategia di Lisbona.

Politica delle PMI

Le piccole e medie imprese svolgono un ruolo chiave per una crescita e un'occupazione sostenibili in Europa. La politica europea in materia di PMI dovrebbe incentrarsi sulla loro crescita. Un mercato interno ben funzionante, condizioni generali favorevoli e l'inclusione della prospettiva "innanzitutto pensare piccolo" nella normativa e nei settori d'intervento pertinenti sono prerequisiti importanti per la crescita e risultati soddisfacenti delle PMI. Le presidenze vaglieranno ulteriori possibilità di miglioramento delle condizioni operative delle PMI. Pertanto provvederanno a che l'imminente iniziativa della Commissione "Atto sulle piccole imprese per l'Europa", che delinea un approccio integrato alla politica delle PMI, sia discussa in maniera esauriente e che le si dia seguito.

In questo contesto le presidenze presteranno debita attenzione ad agevolare ulteriormente l'accesso delle PMI ai mercati, agli appalti pubblici e al commercio transfrontaliero, nonché ad introdurre per le PMI, ove giustificato e previo esame dell'acquis comunitario, deroghe alle prescrizioni amministrative della normativa dell'UE come pure a rafforzare il sostegno alle PMI. Le presidenze avvieranno l'esame del progetto legislativo su uno statuto di società privata europea, non appena la Commissione avrà presentato la relativa proposta. Altre questioni che le presidenze ritengono importanti sono un accesso più agevole ai finanziamenti e ai programmi dell'UE e un contesto giuridico migliore per le attività di capitale di rischio. Le presidenze valuteranno se possa essere attenuato l'effetto soglia cui sono confrontate le PMI in fase di espansione, per facilitarne la crescita. Da ultimo le presidenze sosterranno, in via prioritaria, le azioni volte ad aumentare l'attrattiva dell'imprenditorialità, sbloccando il potenziale di persone che altrimenti non diventerebbero imprenditori.

Diritti di proprietà intellettuale

Le presidenze proseguiranno i lavori volti a conseguire una maggiore integrazione nel settore dei diritti di proprietà intellettuale e una più efficiente applicazione di tali diritti nell'UE e nel mondo. In particolare, le presidenze sottolineano la necessità che l'UE individui soluzioni per un sistema di risoluzione delle controversie in materia di brevetti e un brevetto comunitario. A tal fine, le presidenze continueranno ad adoperarsi per la realizzazione di progressi verso l'introduzione di un brevetto comunitario che sia efficiente in termini di costi, offra certezza giuridica e sia qualitativamente elevato nonché di un sistema integrato e specifico di risoluzione delle controversie per i brevetti.

Le presidenze punteranno ad un ulteriore miglioramento della protezione dei diritti di proprietà intellettuale e al rafforzamento della lotta alla contraffazione, in particolare coordinando meglio le misure adottate dagli Stati membri e intensificando la cooperazione con i paesi terzi. A tal fine, le presidenze elaboreranno un nuovo piano d'azione per la lotta alla contraffazione (2009-2012). Quest'ultimo contemplerà tutti i modi di distribuzione delle merci contraffatte e tutti i tipi di contraffazione, comprese le merci pericolose che costituiscono una minaccia per la sicurezza e la salute dei consumatori e per l'ambiente. Altre questioni correlate che saranno affrontate sono il rafforzamento del diritto d'autore e dei diritti connessi nonché l'agevolazione dello sfruttamento ottimale dei diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività degli istituti pubblici di ricerca.

Politica industriale

Un approccio di mercato alla politica industriale incentrato sui vantaggi per le imprese europee e volto a conciliare adeguatamente gli imperativi della competitività e della sostenibilità, creerà nuove opportunità commerciali e nuovi mercati in un'economia globale. Le tre presidenze presteranno particolare attenzione al buon funzionamento del mercato interno, ai mercati guida portando avanti i lavori relativi all'iniziativa in tale settore, nonché all'attiva definizione di norme internazionali da parte dell'UE e all'emergenza di un mercato dinamico per le ecotecnologie.

Più in generale, esse daranno seguito alla comunicazione e al piano d'azione della Commissione sul consumo e la produzione sostenibili e su una politica industriale sostenibile e si dedicheranno all'attuazione di una serie di recenti comunicazioni relative alla politica industriale. Nel contempo verranno proseguiti i lavori intesi ad attuare e dare seguito alle comunicazioni della Commissione sulle iniziative settoriali nel quadro della politica industriale.

Le materie prime, che sono una base indispensabile per le attività industriali, scarseggeranno nel futuro. Le tre presidenze attendono con interesse la presentazione di una strategia europea sulle materie prime incentrata sull'uso sostenibile di tali risorse.

Politica della concorrenza

La concorrenza è un presupposto della competitività. Mercati competitivi e dinamici rappresentano un vantaggio sia per le imprese sia per i consumatori. Le tre presidenze proseguiranno i lavori relativi al piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato volto a rafforzare la pressione concorrenziale, al fine di agire nell'interesse dei consumatori contenendo i prezzi ed offrendo una gamma più ampia e varia di beni e servizi. Più in generale, saranno analizzati ulteriormente i legami tra concorrenza, competitività e innovazione nonché il modo in cui tali fattori possono produrre sinergie. Infine, le presidenze tratteranno qualsiasi iniziativa presentata dalla Commissione sulla scia del Libro bianco in materia di azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust comunitarie, esaminato nella prima metà del 2008.

Miglioramento della regolamentazione

Il contesto normativo nel quale operano le imprese è decisivo per la loro competitività e la loro capacità di crescere e creare posti di lavoro. Le tre presidenze sono determinate a compiere ulteriori progressi in relazione al programma di miglioramento della regolamentazione, in particolare per quanto riguarda la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese e la promozione dell'adozione di una legislazione chiara, semplice ed efficace. Nel portare avanti detto programma verrà prestata particolare attenzione alle PMI. Il "Secondo esame strategico del programma per legiferare meglio nell'Unione europea", presentato dalla Commissione nel 2008, offre la possibilità di valutare i progressi finora conseguiti e definire i prossimi passi da compiere.

Le valutazioni d'impatto sono strumenti essenziali per migliorare la legislazione. Le tre presidenze provvederanno a che tali valutazioni tengano conto degli effetti economici, sociali e ambientali e siano esaminate in modo più sistematico. Proseguiranno gli sforzi volti a migliorare la qualità delle valutazioni d'impatto e a rafforzare ulteriormente le procedure per la consultazione dei soggetti interessati esterni.

Si punterà a compiere rapidi progressi riguardo alle proposte presentate nel quadro del programma modulato in materia di semplificazione al fine di ottenere risultati concreti per le imprese. In tale contesto, le tre presidenze attendono con interesse l'eventuale relazione della Commissione sullo stato di avanzamento in materia di semplificazione, che offrirà anche un quadro delle prossime proposte di semplificazione. Esse ritengono importante che le conseguenze della semplificazione siano indicate chiaramente in tutte le proposte interessate.

Inoltre, le tre presidenze sorveglieranno attentamente i progressi compiuti verso il raggiungimento dell'obiettivo di ridurre del 25%, entro il 2012, gli oneri amministrativi derivanti dalla legislazione dell'UE. I risultati della quantificazione degli oneri amministrativi nei settori prioritari identificati verranno seguiti da vicino. In tale contesto verrà prestata attenzione alla semplificazione delle procedure amministrative, ad esempio attraverso il ricorso a tecniche d'informazione e di comunicazione interoperabili.

Le tre presidenze promuoveranno l'attuazione dei principi del miglioramento della regolamentazione nel processo legislativo dell'UE in tutti i settori politici pertinenti ed incentiverà un migliore accesso ai testi legislativi da parte di cittadini, consumatori ed imprese, per esempio, tramite Internet. Esse continueranno a riferire periodicamente al Consiglio sui progressi compiuti.

Dogane

Una delle priorità sarà il completamento dei lavori riguardanti il codice doganale aggiornato e in particolare l'accordo sulle conseguenze finanziarie dello sdoganamento centralizzato.

Tra le attività di rilievo verrà altresì dato seguito alla decisione 70/2008/CE concernente un ambiente privo di supporti cartacei per le dogane e il commercio, al fine di evitare ritardi nell'introduzione di progetti in materia di dogana elettronica. Le presidenze avvieranno una riflessione sui metodi di controllo al fine di assicurare la parità di trattamento degli operatori e un'efficienza equivalente delle autorità doganali.

La lotta alla contraffazione resta una questione prioritaria per le tre presidenze, che si adopereranno per migliorare l'efficienza delle autorità doganali dell'UE in relazione a tale fenomeno.

In ricorrenza del 40° anniversario dell'Unione doganale, le tre presidenze proseguiranno i lavori sul futuro ruolo delle dogane e sul loro straordinario contributo alla sicurezza della catena internazionale di approvvigionamento e all'agevolazione degli scambi. Tra le questioni da esaminare vi sarà la necessità di garantire la coerenza tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi stabiliti per le iniziative in corso (dogana elettronica, codice doganale aggiornato). Le tre presidenze tenteranno di raggiungere un accordo ambizioso per combattere il commercio illecito di prodotti del tabacco e di svolgere un ruolo guida nei negoziati internazionali condotti nel quadro dell'OMS.

Servizi finanziari

Al fine di integrare ulteriormente i mercati finanziari dell'UE, compresi i servizi finanziari al dettaglio, le tre presidenze spingeranno per la realizzazione di progressi nell'attuazione della strategia dell'UE per un mercato europeo integrato nel settore dei servizi finanziari per il 2005-2010 e promuoveranno un aggiornamento del quadro normativo necessario per affrontare le nuove sfide poste dai mercati finanziari.

Le tre presidenze tenteranno di raggiungere un accordo su due fascicoli strategici. In primo luogo, la concezione di un nuovo regime prudenziale per il settore assicurativo (Solvibilità II), al fine di migliorare la protezione di assicurati e beneficiari e di rafforzare la competitività globale del settore assicurativo europeo. In secondo luogo, la modernizzazione della direttiva sugli OICVM, al fine di garantire che gli investitori ricevano adeguate informazioni in materia di costi e rendimenti al momento della selezione dei fondi e di rendere più facile per il settore realizzare risparmi e ottenere benefici in termini di specializzazione nel quadro di un regime complessivo di attività transfrontaliera nell'intero mercato unico. Sarà esaminata anche la normativa sui valori mobiliari, in particolare la revisione della direttiva sul carattere definitivo del regolamento e della direttiva relativa ai contratti di garanzia finanziaria. Le tre presidenze intensificheranno inoltre gli sforzi volti a sviluppare un efficiente quadro europeo per la compensazione e il regolamento. Valuteranno inoltre le possibilità di ulteriore integrazione europea dei mercati dei fondi di investimento non armonizzati.

Malgrado i progressi compiuti negli ultimi anni, i consumatori non sono ancora in grado di trarre pieno vantaggio dai benefici offerti dal mercato unico per quanto riguarda i servizi finanziari al dettaglio. Le tre presidenze si propongono pertanto di portare avanti i lavori sull'ulteriore armonizzazione dei crediti ipotecari, al fine di migliorare la protezione dei consumatori e rafforzare il funzionamento e la stabilità del mercato del credito immobiliare nell'UE. Le tre presidenze proseguiranno anche i lavori sulle iniziative derivanti dal Libro verde della Commissione sui servizi finanziari al dettaglio, comprese le questioni concernenti la mobilità dei conti bancari, la distribuzione dei prodotti di sostituzione e l'alfabetizzazione finanziaria. Esse contribuiranno inoltre ad assicurare che servizi di pagamento rapidi, sicuri ed efficienti in termini di costi siano messi rapidamente a disposizione dei consumatori europei, in particolare attraverso l'iniziativa SEPA orientata al mercato.

Il miglioramento dell'efficienza e della convergenza degli attuali sistemi di vigilanza finanziaria, attraverso sia il monitoraggio dell'attuazione delle conclusioni del Consiglio sulla revisione della procedura Lamfalussy sia il rafforzamento della vigilanza dei gruppi transfrontalieri, sarà una priorità per potenziare la competitività globale dell'industria europea e rafforzare la stabilità e la fiducia in periodi di turbolenza finanziaria. In tale contesto, le presidenze faranno avanzare i lavori sulla imminente proposta di modifica delle direttive sui requisiti patrimoniali che rafforzerà il quadro prudenziale e di vigilanza nel settore bancario. Sulla base delle conclusioni del Consiglio dell'ottobre 2007, le presidenze proseguiranno i lavori volti a migliorare ulteriormente il quadro di stabilità finanziaria dell'UE, compresi dispositivi efficienti di gestione delle crisi.

Fatte salve eventuali iniziative della Commissione, le tre presidenze avvieranno una discussione aperta sui possibili prossimi passi concernenti la politica europea in materia di servizi finanziari dopo il 2010.

Servizi d'interesse economico generale

Le tre presidenze sono consapevoli del ruolo importante svolto dai servizi d'interesse economico generale per la salvaguardia della coesione sociale, economica e territoriale, della competitività e della crescita economica. Un mercato interno ben funzionante è compatibile con le specificità e i vincoli finanziari e funzionali dei servizi d'interesse economico generale.

Alla luce della comunicazione della Commissione, del novembre 2007, sui servizi d'interesse economico generale, le presidenze provvederanno a che gli sviluppi in questo settore siano seguiti da vicino: ciò vale, tra l'altro, per tutte le iniziative settoriali eventualmente proposte per le imprese erogatrici di servizi di rete, la formulazione di orientamenti riguardo all'applicazione delle norme UE ai servizi d'interesse economico generale, la prevista valutazione del "pacchetto Altmank" sugli aiuti di Stato e le iniziative volte a chiarire le norme applicabili ai partenariati istituzionalizzati tra settore pubblico e privato, alle concessioni e agli appalti pubblici. Le presidenze provvederanno inoltre a che sia effettuato un esame approfondito di qualsiasi proposta presentata dalla Commissione in questa materia.

Diritto societario

Le presidenze avvieranno l'esame del progetto di atto normativo su uno statuto di società privata europea, non appena la Commissione avrà presentato la relativa proposta.

Le tre presidenze annoverano il diritto societario e la contabilità tra i settori prioritari per quanto riguarda la riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese dell'UE. Porranno l'accento sulla semplificazione e la modernizzazione del contesto in cui operano le imprese, tenendo conto dei principi del miglioramento della regolamentazione.

Appalti pubblici

Se si punta ad un mercato interno pienamente integrato, ben funzionante e competitivo occorrono norme chiare ed univoche in materia di appalti pubblici. Le presidenze sono determinate a raggiungere un accordo sulla proposta di direttiva relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione di taluni appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi nei settori della difesa e della sicurezza. Prendendo spunto dai lavori svolti in precedenza, le presidenze daranno inoltre seguito alle eventuali nuove iniziative della Commissione in materia di concessioni e partenariati fra settore pubblico e privato. Verrà altresì esaminato il ruolo positivo che gli appalti pubblici potrebbero svolgere nei settori della politica relativa alle PMI, dell'innovazione e dell'ambiente ("appalti verdi"). Infine, le presidenze promuoveranno il proseguimento dei lavori sulla questione degli appalti pubblici per via elettronica ("e-procurement").

Fiscalità

Nel settore dell'imposizione indiretta le presidenze daranno la priorità al completamento dei lavori relativi al riesame della normativa vigente in materia di aliquote IVA ridotte e al proseguimento di quelli relativi all'aggiornamento delle norme concernenti il sistema comune di imposta sul valore aggiunto, compreso il trattamento dei servizi finanziari e assicurativi. Esse si occuperanno altresì, in via prioritaria, di qualsiasi iniziativa di lotta contro la frode fiscale, in particolare per quanto riguarda il proseguimento delle discussioni sulle misure convenzionali. Tenteranno inoltre di giungere al più presto ad un accordo sul regime generale applicabile ai prodotti soggetti ad accise. Verrà prestata attenzione anche al dibattito sulla revisione della direttiva relativa alla tassazione del tabacco.

Per quanto concerne la tassazione ambientale e la tassazione dei prodotti energetici, attualmente è largamente riconosciuto che la tassazione può contribuire al più ampio quadro politico in materia di cambiamenti climatici e alla protezione di un ambiente sostenibile. Verranno pertanto proseguiti attivamente i lavori relativi alla revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.

Per quanto concerne il settore dell'imposizione diretta, le tre presidenze affronteranno proattivamente le questioni scaturite dalla valutazione del funzionamento dei meccanismi esistenti, al fine di rafforzare la cooperazione amministrativa e la reciproca assistenza tra Stati membri per combattere più efficacemente la frode e l'elusione fiscale nell'Unione europea, a condizione che i costi amministrativi e di adeguamento non siano aumentati in misura sproporzionata e senza mettere a rischio le entrate fiscali. In particolare, tratteranno questioni che la Commissione potrebbe sollevare nel quadro della sua valutazione del funzionamento della direttiva sulla tassazione del risparmio. Continueranno a incoraggiare i lavori del Gruppo "Codice di condotta" volti a contrastare la concorrenza fiscale dannosa e la loro prima priorità al riguardo sarà il raggiungimento di un accordo su un futuro pacchetto di lavoro. Infine, potrebbero essere esaminate eventuali possibilità di miglioramento del coordinamento dei sistemi fiscali nazionali.

Turismo

Il turismo è un importante settore economico che contribuisce fortemente alla creazione di posti di lavoro nell'Unione europea. Le presidenze contribuiranno a favorire la competitività e la crescita di questo settore senza perdere di vista gli aspetti sociali, economici e di sostenibilità ambientale e dando seguito alla comunicazione della Commissione intitolata "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo". La Francia ospiterà il Forum europeo del turismo del 2008.

RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONE

Ricerca

Le tre presidenze annettono grande importanza all'ulteriore sviluppo dello spazio europeo della ricerca. Dando seguito al Libro verde della Commissione intitolato "Nuove prospettive per lo Spazio europeo della ricerca", le presidenze proseguiranno il processo avviato nell'aprile 2008 e, applicando il metodo di coordinamento aperto alla piena realizzazione dello spazio europeo della ricerca, affronteranno in particolare gli obiettivi prioritari convenuti: creare un mercato interno della ricerca in un contesto propizio all'innovazione e alla libera circolazione della conoscenza ("quinta libertà"); fare dell'UE il luogo più attraente per i ricercatori del mondo intero, siano essi europei o no; elaborare una strategia internazionale di cooperazione scientifica e tecnica che sia coerente e proattiva; e sfruttare il potenziale offerto dal coordinamento dei programmi nazionali ed europei nel settore scientifico e tecnico. Le presidenze sono altresì determinate a portare a buon fine le quattro restanti iniziative politiche riguardanti lo spazio europeo della ricerca: il partenariato per un passaporto europeo del ricercatore; il quadro giuridico per le infrastrutture di ricerca paneuropee, in particolare facendo progredire l'attuazione della tabella di marcia dell'ESFRI; una programmazione e programmi comuni; e la creazione di un quadro orientativo per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale. Le presidenze contribuiranno ad assicurare una governance efficace dello spazio europeo della ricerca nonché la programmazione e il monitoraggio del processo di Lubiana.

Le presidenze contribuiranno ai lavori relativi alla valutazione finale del sesto programma quadro e, su tale base, alla messa a punto della metodologia da utilizzare nel 2010 per la valutazione intermedia del settimo programma quadro. Si tratterà, in particolare, dell'elaborazione di una serie di indicatori per valutare l'impatto dei programmi.

Altre questioni importanti legate alla ricerca che saranno affrontate dalle presidenze sono l'avvio regolare delle attività dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) e la promozione della ricerca nei settori delle TIC, delle tecnologie a bassa emissione di carbonio e delle tecnologie marine.

Sulla base della cooperazione tra le politiche in materia di ricerca, competitività, ambiente ed energia, le presidenze proseguiranno i lavori relativi all'attuazione del piano d'azione strategico per le tecnologie energetiche (SET) varato dai capi di Stato e di governo nel marzo 2008.

Innovazione

L'innovazione e i prodotti e servizi innovativi e la loro adozione da parte del mercato sono elementi essenziali per stimolare la competitività dell'UE. Le presidenze si adopereranno affinché l'attuazione della strategia d'innovazione dell'UE concordata nel 2006 sia oggetto di monitoraggio e valutazione, con accento su aspetti quali il finanziamento, i diritti di proprietà intellettuale e loro protezione e la promozione di mercati guida e di poli. Presteranno particolare attenzione anche alla tempestiva realizzazione e al regolare funzionamento dell'EIT, delle iniziative tecnologiche congiunte e dei programmi basati sull'articolo 169, nonché alla creazione, se del caso, di ulteriori iniziative tecnologiche congiunte e programmi basati sull'articolo 169. Le presidenze contribuiranno all'aggiornamento del piano d'azione modulato per la normalizzazione. Si occuperanno altresì della comunicazione che la Commissione presenterà prossimamente in ordine ad un approccio europeo alla politica in materia di poli. Le presidenze sfrutteranno infine la ricorrenza, nel 2009, dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione per sottolineare l'importanza dell'innovazione per il futuro dell'Europa.

Istruzione e formazione

Un'istruzione e una formazione di alta qualità costituiscono la base per la creazione di posti di lavoro qualitativamente migliori e la sostenibilità della crescita. Verrà prestata particolare attenzione ai preparativi per la relazione finale sul programma "Istruzione e formazione 2010" nonché al futuro di questo processo dopo il 2010. In tale contesto verranno trattate questioni che nel corso dell'ultimo decennio hanno conquistato una posizione di primo piano nell'agenda politica generale.

Le priorità delle presidenze in materia scaturiranno dai tre obiettivi strategici: qualità, accesso e partenariato. Verrà rafforzata la cooperazione nel quadro del processo di Copenaghen. Nel contempo, e nel più ampio contesto di tale processo di Copenaghen, le tre presidenze faranno avanzare i lavori svolti in ambito UE sviluppando il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), in modo da facilitare la mobilità, attraverso l'adozione delle corrispondenti raccomandazioni nel settore dell'istruzione e della formazione professionale. Le presidenze provvederanno inoltre affinché sia dato un seguito adeguato alle conclusioni del Consiglio sull'istruzione destinata agli adulti.

L'ulteriore promozione dell'apprendimento permanente per tutti - con particolare attenzione per il problema dell'abbandono precoce della scuola (attraverso l'istituzione di sistemi di orientamento più mirati) e per le sfide poste dalla globalizzazione - e il rafforzamento della mobilità resteranno alti nell'agenda, in particolare per quanto riguarda gli studenti, i docenti, gli adulti e i giovani coinvolti nella formazione professionale (sviluppo dei programmi Erasmus, Leonardo, Comenius e Grundtvig).

La modernizzazione dei sistemi educativi è al centro delle preoccupazioni di molti Stati membri. Verrà proseguito l'esame di questioni riguardanti l'autonomia degli istituti d'istruzione (scuole ed università) con l'obiettivo di sviluppare sistemi educativi più efficienti e rafforzare il ruolo essenziale dell'istruzione nel triangolo della conoscenza (istruzione - ricerca - innovazione). A tale riguardo, le presidenze promuoveranno la considerazione del contributo del sistema educativo nel suo complesso, ossia l'incentivazione dello studio delle scienze, della matematica e della tecnologia, il sostegno al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione, l'apertura degli istituti d'istruzione agli individui e alla società in generale e, nel contempo, la promozione del partenariato tra istituti d'istruzione, imprese e datori di lavoro. L'importanza dell'istruzione per l'innovazione e il processo di Lisbona sarà sottolineata anche con la designazione del 2009 come Anno europeo della creatività e dell'innovazione.

Telecomunicazioni e società dell'informazione

Durante i 18 mesi in cui saranno in carica, le tre presidenze tenteranno di raggiungere un accordo finale sulla revisione del quadro normativo dell'UE in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica.

Altri punti nell'agenda delle presidenze saranno le questioni della portata del servizio universale e della valutazione del funzionamento del regolamento relativo al costo dei servizi di roaming internazionale.

Le presidenze proseguiranno i lavori relativi al quadro applicabile alla politica in materia di TIC, ossia “i2010 – Una società europea dell’informazione per la crescita e l’occupazione”. Si prepareranno inoltre ad un dibattito approfondito sul contenuto e gli obiettivi del prossimo quadro strategico per la politica in materia di TIC che subentrerà all'attuale piano d'azione i2010. In questa prospettiva, le presidenze si concentreranno sugli enormi vantaggi che le TIC offriranno in vari settori dell'economia e svilupperanno una riflessione strategica volta ad assicurare che tutti i soggetti interessati europei possano trarre il massimo vantaggio dai prodotti e servizi delle TIC. In tale contesto costituiscono questioni importanti la promozione della rete di prossima generazione, il divario digitale, la e-partecipazione e l'accessibilità alle risorse telematiche.

Per quanto riguarda la futura evoluzione di Internet, le presidenze tratteranno questioni quali la promozione di infrastrutture a velocità molto alta nell'UE, l'Internet delle cose (tra l'altro, RFID e altre tecnologie dei sensori), i servizi mobili protetti, le questioni di sicurezza e lo spamming. Quanto alla governance di Internet, promuoveranno un'efficace cooperazione internazionale e si occuperanno del processo di cooperazione rafforzata concordato in occasione del Vertice mondiale sulla società dell'informazione tenutosi a Tunisi nel 2005.

Le presidenze si adopereranno altresì per raggiungere rapidamente un accordo con il Parlamento europeo sul programma comunitario per la protezione dei minori che usano Internet.

Le presidenze si occuperanno della futura proposta della Commissione relativa all'uso coordinato del dividendo digitale, vista la necessità di un'armonizzazione per creare economie di scala e cogliere appieno i vantaggi di un uso più efficiente delle radiofrequenze.

Spazio

Dando seguito alla risoluzione del Consiglio del maggio 2007 recante adozione degli orientamenti della quarta sessione del Consiglio "Spazio", la politica spaziale europea sarà sviluppata, sempre nel quadro di una stretta associazione tra l'Unione europea e l'Agenzia spaziale europea, lungo le seguenti linee: proseguimento dei lavori relativi all'attuazione e alla preparazione della fase operativa del sistema di posizionamento Galileo e del progetto relativo ai servizi europei di osservazione della Terra GMES; avvio di nuove iniziative, come quella relativa al contributo delle applicazioni spaziali alla lotta contro i cambiamenti climatici, allo sviluppo dell'Europa dell'informazione e della conoscenza nonché all'autonomia, alla sicurezza e agli interessi economici dell'Europa; esame della questione dello sviluppo di un quadro di cooperazione internazionale, in particolare nel settore dell'esplorazione dello spazio.

POLITICA SOCIALE E DELL'OCCUPAZIONE

Le presidenze attendono con interesse la comunicazione sull'agenda sociale rinnovata, che la Commissione dovrebbe presentare entro il primo semestre 2008 sulla scorta dei risultati della valutazione della realtà sociale conclusasi di recente. Esse esamineranno in tempi rapidi e in modo approfondito sia la comunicazione sia le eventuali proposte ed iniziative che ne risulteranno.

Sulla scorta della recente evoluzione giurisprudenziale, le presidenze rilevano che si proseguirà con discussioni ampie su come assicurare un'applicazione trasparente e prevedibile della pertinente normativa dell'UE nel settore.

Occupazione/flessicurezza/mobilità

Un livello elevato di occupazione e di inclusione nel mercato del lavoro rappresenta sia un fattore essenziale di crescita e prosperità sia il mezzo migliore per assicurare la protezione sociale. Nonostante la crescita economica positiva e l'aumento dell'occupazione che si sono registrati negli ultimi anni nell'UE, siamo ancora lontani da tassi di occupazione consoni agli obiettivi di Lisbona, ossia 70 (occupazione complessiva), 60 (occupazione femminile) e 50 (lavoratori anziani) per cento nel 2010. Dato che l'occupazione è il tema che sta più a cuore ai cittadini, le tre presidenze porranno ai primi posti dell'agenda dell'UE la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro e le riforme a tal fine necessarie. Il valore aggiunto europeo in questo settore scaturisce da un'attuazione effettiva e coerente della strategia di Lisbona, in particolare degli orientamenti integrati e della strategia europea per l'occupazione.

Le presidenze hanno la ferma intenzione di contribuire all'ulteriore sviluppo del concetto di flessicurezza incoraggiando gli Stati ad attuare i principi comuni in materia approvati dal Consiglio europeo nel dicembre 2007. Le parti sociali svolgono un ruolo fondamentale nell'attuazione e valutazione di questi principi.

Le presidenze continueranno a promuovere la mobilità geografica e professionale, la quale costituisce la chiave per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona. In questo contesto rivestono importanza fondamentale la garanzia dei diritti nelle fasi di transizione professionale e, quindi, la portabilità dei diritti sociali. Le presidenze cercheranno pertanto di conseguire un accordo sulla direttiva relativa ai requisiti minimi per accrescere la mobilità dei lavoratori migliorando l'acquisizione e il mantenimento dei diritti a pensione complementare e di completare i lavori sul regolamento di applicazione relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. Altrettanto importante è la rimozione degli ostacoli ancora esistenti alla libera circolazione dei lavoratori. Sarà promosso il dialogo sociale a livello transnazionale ed europeo.

Le presidenze evidenziano il ruolo della strategia europea per l'occupazione e del processo di apprendimento reciproco a livello dell'UE, nonché delle altre politiche e misure che contribuiscono, direttamente o indirettamente, ad aumentare l'occupazione, ad es.: apprendimento permanente, formazione professionale, invecchiamento attivo, conciliazione fra vita privata e professionale, incentivi finanziari nei sistemi fiscali e previdenziali, lotta al lavoro non dichiarato e all'abuso dei sistemi di sicurezza sociale.

Diritto del lavoro

Le tre presidenze proseguiranno i lavori sui fascicoli attualmente all'esame del Consiglio. Cercheranno in particolare, insieme al Parlamento europeo di raggiungere un accordo definitivo sulle proposte di direttive in materia di orario di lavoro e di condizioni di lavoro dei lavoratori temporanei.

Per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro, le presidenze proseguiranno o concluderanno i lavori sulle proposte di modifica della direttiva sui campi elettromagnetici, della direttiva sugli agenti biologici e della direttiva sulla sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti.

Le presidenze cercheranno di raggiungere un accordo sulla proposta di revisione della direttiva sui comitati aziendali europei.

Politica sociale

La priorità più importante delle presidenze in questo settore sarà quella di promuovere l'inclusione attiva delle persone più lontane dai mercati del lavoro e dei più svantaggiati. Si presterà al riguardo la debita attenzione al mercato del lavoro e all'integrazione sociale delle persone con disabilità, delle persone svantaggiate in base all'origine etnica e di coloro che appartengono a famiglie migranti. Concretamente, le presidenze lavoreranno a un'imminente raccomandazione della Commissione sui principi comuni dell'inclusione attiva e promuoveranno l'applicazione del metodo di coordinamento aperto nell'ambito della protezione sociale e dell'inclusione sociale.

La lotta alla povertà e all'esclusione sociale è un obiettivo condiviso e merita grande visibilità politica. Si proseguirà a tal fine la preparazione della decisione sull'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. La riunione ministeriale del 2008, la tavola rotonda annuale sulla povertà e l'esclusione sociale e l'organizzazione dell'incontro annuale tra le persone in condizioni di povertà saranno eventi importanti in tale contesto.

Gioventù

L'ulteriore seguito che sarà riservato al Patto europeo per la gioventù e alla comunicazione della Commissione "Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società" sarà importante per sviluppare le iniziative a favore dei giovani.

Le presidenze continueranno a promuovere l'integrazione di un'ottica giovanile nei pertinenti settori e processi politici, quali la strategia di Lisbona, e a sviluppare il metodo di coordinamento aperto nel settore della politica della gioventù. Saranno incoraggiate la partecipazione dei giovani, uomini e donne, alla vita democratica in Europa, la loro integrazione sociale, le misure per ridurre la disoccupazione giovanile nonché la loro integrazione nel mercato del lavoro e sarà favorito il dialogo interculturale tra i giovani. Saranno inoltre incoraggiate la presa di coscienza dei giovani rispetto all'idea europea e alla cooperazione europea in materia di gioventù, la loro partecipazione ai programmi dell'UE per i giovani e alle attività volontarie nonché il loro contributo attivo alla società civile.

Basandosi su una valutazione della cooperazione finora effettuata in tutti gli Stati membri nel corso del 2008 e tenendo conto delle consultazioni con i giovani e le altre parti interessate nonché della prevista relazione europea in materia di gioventù che sarà presentata nel 2009, le presidenze prepareranno il futuro quadro della cooperazione per il periodo dal 2010 in poi.

Cambiamento demografico

Tutti gli Stati membri devono affrontare un importante cambiamento demografico, da cui derivano cambiamenti di natura sociale e economica. Per reagire positivamente, occorrono iniziative e provvedimenti in numerosi settori di intervento. A livello di UE le presidenze promuoveranno maggiori scambi di informazioni e buone prassi, ad es. nell'ambito dell'iniziativa "Alleanza europea per la famiglia". Al fine di assicurare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri e la qualità dei loro sistemi di previdenza sociale, nonché la sostenibilità finanziaria dei sistemi sanitari, è necessario innalzare i tassi di occupazione, specie quelli dei lavoratori più anziani. Altrettanto importanti sono le azioni e i vari tipi di provvedimenti intesi a conciliare la vita professionale con la vita familiare.

In una società che invecchia progressivamente è necessario cambiare atteggiamento verso gli anziani in senso positivo. Le presidenze appoggeranno tutte le iniziative volte a creare un ambiente societale in cui gli anziani vengano trattati con rispetto e dignità. Gli anziani dovrebbero poter condurre una vita sana, attiva e indipendente, partecipe della comunità, e avere una migliore qualità di vita. Se bisognosi di assistenza, è necessario che ricevano cure decorose di alta qualità. Lavorare alla prevenzione sanitaria è fondamentale per preservare la salute ed evitare più tardi maggiori costi di assistenza sanitaria.

Servizi sociali d'interesse generale

L'accesso a servizi sociali d'interesse generale di alta qualità rientra nell'inclusione attiva e nella coesione sociale. Sulla base della comunicazione della Commissione sui servizi d'interesse generale si proseguiranno le discussioni sulla questione del riconoscimento della specificità dei servizi sociali d'interesse generale e sull'elaborazione di un quadro UE volontario per la qualità che fornisca orientamenti sulla metodologia di definizione, controllo e valutazione degli standard qualitativi a livello nazionale. Le questioni degli aiuti di Stato e degli appalti pubblici potrebbero essere ulteriormente analizzate nell'ambito dei servizi sociali d'interesse generale.

PARITÀ DI GENERE E NON DISCRIMINAZIONE

La parità di genere, obiettivo generale dell'UE, è un elemento importante della strategia di Lisbona, determinante per la crescita e l'occupazione. La tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010 e il Patto europeo per la parità di genere costituiranno l'ambito entro il quale si svilupperanno le iniziative delle tre presidenze. Essendo di capitale importanza realizzare la pari indipendenza economica per le donne e gli uomini, si presterà particolare attenzione ai provvedimenti intesi ad affrontare il differenziale retributivo di genere, il lavoro a tempo parziale e le pari opportunità in materia di imprenditorialità, nonché a quelli intesi a migliorare la riconciliazione fra lavoro, vita familiare e vita privata sia per le donne che per gli uomini. Si intende affrontare l'eliminazione degli stereotipi di genere nell'istruzione e nella vita professionale nonché promuovere la designazione delle donne a cariche decisionali.

Sarà inoltre trattata con grande attenzione la questione della violenza alle donne.

Le tre presidenze continueranno a valutare i progressi compiuti e a seguire l'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino. Si occuperanno della questione delle donne nei conflitti armati e prepareranno una relazione all'ONU sul follow-up della piattaforma d'azione di Pechino +15.

La discriminazione viola i veri e propri valori essenziali dell'Unione e dev'essere combattuta a tutti i livelli. Le direttive in vigore si applicano a eventi verificatisi al di fuori della sfera occupazionale soltanto per le discriminazioni fondate sul sesso e sull'origine razziale ed etnica. Di conseguenza, la tutela dalle discriminazioni fondate su altri motivi, quali la disabilità, è più debole. Si prenderà in esame la futura proposta di nuova direttiva che applica il principio della parità di trattamento al di fuori della sfera occupazionale.

Entro il 31 dicembre 2009 sarà intrapresa un'eventuale revisione del mandato dell'Agenzia per i diritti fondamentali.

SALUTE E CONSUMATORI

Salute

Le tre presidenze si sono impegnate a promuovere attivamente i lavori in questo importante settore al fine di contribuire al raggiungimento di un livello sanitario elevato per tutti i cittadini. La strategia europea in materia di salute sarà pertanto portata avanti conformemente alle conclusioni del Consiglio del dicembre 2007 e del giugno 2008.

L'azione dell'UE può portare un valore aggiunto sia ai pazienti che ai sistemi sanitari, soprattutto nell'ambito di una maggiore mobilità. Un futuro sistema normativo dovrà essere imperniato sulla sicurezza dei pazienti e sulla qualità dell'assistenza sanitaria, indipendentemente dall'identità del paziente, dell'operatore sanitario o del servizio che si sposta oltre frontiera. Le tre presidenze daranno perciò la massima priorità ai lavori sulla futura proposta di direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera al fine di concludere i negoziati durante i 18 mesi.

Le tre presidenze presteranno particolare attenzione alla disponibilità e alla sicurezza degli organi destinati a donazioni o trapianti allo scopo di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e della sicurezza dei pazienti in tale settore. Saranno altresì incoraggiate e ulteriormente sviluppate la questione della sanità elettronica e la trasmissione e condivisione delle informazioni di tipo sanitario.

La promozione della salute e la prevenzione delle malattie sono al centro della politica europea in materia di salute pubblica. Nel dare attuazione alla strategia comunitaria per ridurre i danni connessi con l'alcol e nel proseguire l'azione contro il tabagismo si presterà maggiore attenzione al consumo di alcol e di prodotti del tabacco da parte di bambini e adolescenti.

La strategia dell'UE sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità continuerà ad essere attuata.

La minaccia transfrontaliera delle malattie trasmissibili e le altre minacce per la salute pubblica richiedono un maggior coordinamento e una cooperazione rafforzata a livello di UE. A tal fine le presidenze desiderano accrescere la consapevolezza politica delle minacce sanitarie e si adopereranno per rafforzare i sistemi UE al fine di realizzare meccanismi efficaci di vigilanza e di risposta che colleghino le istituzioni a livello nazionale, europeo e mondiale. In tale contesto le presidenze manterranno inoltre all'ordine del giorno la questione della resistenza agli antibiotici.

In un contesto di progressivo invecchiamento delle nostre società, le presidenze richiameranno l'attenzione segnatamente sul morbo di Alzheimer, concentrando gli sforzi a livello di UE su un maggiore coordinamento delle ricerche e più intensi scambi di esperienze in materia di assistenza sanitaria e solidarietà con i badanti interessati. Si dovrebbe inoltre proseguire l'azione sulle malattie rare.

I prodotti farmaceutici apportano un contributo determinante al miglioramento della salute della popolazione. Le presidenze sosterranno l'obiettivo generale dell'UE nel settore del miglioramento della qualità e della sicurezza dei prodotti farmaceutici, concentrandosi sul rafforzamento e la razionalizzazione della farmacovigilanza dell'UE, la resistenza agli antibiotici, la lotta alla contraffazione dei farmaci e l'informazione dei pazienti. Le presidenze metteranno inoltre in evidenza l'importanza dell'UE come regione in cui sviluppare prodotti medicinali innovativi.

Sicurezza alimentare

Al duplice scopo di semplificare la legislazione vigente e mantenere un livello elevato di tutela della salute umana e interessi dei consumatori, le presidenze cercheranno di portare a termine i lavori sulla revisione dell'attuale legislazione in materia di prodotti alimentari e etichettatura nutrizionale nonché di nuovi prodotti alimentari, basandosi sulle proposte della Commissione presentate rispettivamente nel gennaio e nel febbraio 2008.

Consumatori

Un livello elevato di tutela dei consumatori è essenziale per un mercato interno ben funzionante. In questo settore le presidenze concentreranno i lavori sul riesame dell'acquis relativo ai consumatori in base a una proposta di direttiva quadro sui diritti contrattuali dei consumatori che la Commissione dovrebbe presentare alla fine del 2008. L'obiettivo generale di tale riesame sarà quello di semplificare e migliorare la coerenza del quadro normativo relativo ai consumatori, aumentando in tal modo la certezza del diritto sia per i consumatori che per le imprese.

Le presidenze affronteranno inoltre i temi del ricorso collettivo per i consumatori e della cooperazione tra autorità nazionali. Per quanto concerne singole proposte legislative, sarà considerato prioritario il rapido completamento dei lavori di revisione della direttiva sulla sicurezza dei giocattoli, della direttiva sulla tutela dei consumatori per alcuni aspetti della multiproprietà, dei prodotti per le vacanze di lungo termine, della rivendita e dello scambio nonché della direttiva sull'informazione dei consumatori sul risparmio di carburante.

Sport

Tenendo presenti l'autonomia e la specificità delle organizzazioni e delle attività sportive, le presidenze si concentreranno sul seguito da riservare al Libro bianco della Commissione sullo sport e al piano d'azione "Pierre de Coubertin", in esso contenuto, per quanto riguarda la dimensione sociale e quella economica dello sport nonché la sua gestione. Sarà prestata un'attenzione particolare, tra l'altro, alle seguenti questioni: sport e salute, lotta contro il doping, incluso il rafforzamento della posizione europea in seno all'Agenzia mondiale antidoping, istruzione e formazione dei giovani sportivi, uomini e donne, e sostegno al volontariato.

CULTURA, AUDIOVISIVI E MULTILINGUISMO

Cultura

Le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione dell'Agenda europea per la cultura e del piano di lavoro per la cultura 2008 - 2010 nell'ambito del metodo di coordinamento aperto. Particolare attenzione sarà rivolta a come migliorare l'accesso alla cultura, specie da parte di bambini e giovani, e sviluppare sinergie tra cultura e istruzione. Resterà all'ordine del giorno la promozione della diversità culturale, specie nell'ambito dell'attuazione della convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, e del dialogo con il settore culturale. Il dialogo interculturale sarà promosso anche e soprattutto nell'ambito dell'attuazione e del follow-up dell'anno europeo del dialogo interculturale (2008).

Le presidenze metteranno ulteriormente in risalto l'importanza del contributo dei settori culturale e creativo alla crescita e all'occupazione nonché allo sviluppo sostenibile. Gli sforzi di Eurostat per sviluppare la produzione di statistiche culturali sarà di sostegno ai lavori in questo settore. Sarà preso in debita considerazione il futuro studio della Commissione sul contesto favorevole allo sviluppo di industrie creative e culturali. Le presidenze si occuperanno anche della questione di migliorare il mercato interno dei beni e servizi culturali, creare condizioni migliori per i professionisti dei settori culturale e creativo e migliorare la mobilità degli artisti e delle collezioni d'arte.

Una "stagione della cultura europea" nel 2008 dimostrerà la ricchezza e la diversità della creazione artistica in Europa. Sarà inoltre avviata una riflessione sul ruolo dell'architettura nello sviluppo sostenibile.

Le presidenze daranno risalto al loro impegno a valorizzare e tutelare il patrimonio culturale europeo nell'ambito di concreti progetti europei, alla tutela dei beni culturali e alla lotta contro il traffico di opere d'arte e archivi. La digitalizzazione dei contenuti culturali è di notevole importanza al fine di preservare il patrimonio culturale, fonte della diversità culturale e linguistica europea, e renderlo più accessibile. Le presidenze sosterranno i processi in atto in questo settore con iniziative quali la biblioteca digitale europea.

Questioni relative agli audiovisivi

Le presidenze lavoreranno attivamente per dare seguito alle iniziative della Commissione intese a sviluppare i contenuti creativi europei on-line e a promuovere la creazione culturale nell'era digitale. Per rafforzare il settore creativo in Europa e creare una vera diversità culturale, pur contribuendo agli obiettivi della strategia di Lisbona, tali lavori dovrebbero tenere pienamente conto dei principi internazionali e della normativa europea in materia di diritti di proprietà intellettuale. Le presidenze contribuiranno anche all'attuazione del protocollo sul sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati membri, di modo che le società del settore audiovisivo pubblico possano svolgere le loro attività e prestare i loro servizi nell'ambiente digitale.

Multilinguismo

Sulla base della prossima comunicazione della Commissione sulla promozione del multilinguismo e l'impegno condiviso che esso implica, le presidenze continueranno a promuovere il multilinguismo negli Stati membri utilizzando il metodo di coordinamento aperto e sfruttando meglio le iniziative e i programmi europei esistenti. I settori chiave saranno: l'insegnamento delle lingue, inclusa la promozione dello studio di due lingue straniere nei primi anni di scuola, conformemente all'obiettivo definito nel 2002 dal Consiglio europeo di Barcellona, e dell'insegnamento delle lingue all'università e nella formazione professionale, la sensibilizzazione all'importanza dell'apprendimento delle lingue ai fini delle competenze interculturali e della competitività europea, la diffusione di produzioni culturali e la promozione della traduzione e di film e performance sottotitolati.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia in materia di sviluppo sostenibile

Le tre presidenze si sono impegnate a portare avanti l'effettiva attuazione della nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile, allo scopo di rispondere alle sette sfide principali individuate: cambiamenti climatici e energia pulita, trasporti sostenibili, consumo e produzione sostenibili, conservazione e gestione delle risorse naturali, salute pubblica, inclusione sociale, demografia e migrazione. La strategia riguarda anche sfide globali quali la povertà e questioni trasversali quali istruzione e formazione, ricerca e sviluppo, strumenti finanziari ed economici e comunicazione, mobilitazione degli attori e moltiplicazione dei successi. Una scadenza importante sarà il mese di dicembre 2009, quando per la seconda volta e sulla base di una relazione della Commissione sulla situazione dei lavori, il Consiglio europeo riesaminerà i progressi e le priorità e fornirà orientamenti generali su politiche, strategie e strumenti per lo sviluppo sostenibile. In tale contesto il Consiglio europeo terrà conto anche delle priorità nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Le presidenze si accerteranno che tutte le pertinenti formazioni del Consiglio si impegnino a dare seguito alla strategia.

Le presidenze lavoreranno all'effettiva attuazione del piano d'azione dell'UE in materia di consumo e produzione sostenibili e di politica industriale sostenibile e al suo follow-up. Gli sforzi si concentreranno in particolare sulla revisione della direttiva relativa alla progettazione ecocompatibile (ecodesign) e sul riesame del sistema comunitario di assegnazione di un marchio di qualità ecologica (ecolabel) e del sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS). Un'attenzione particolare sarà inoltre riservata all'etichettatura ambientale ed energetica dei prodotti e alla necessità di creare sinergie più forti tra le normative pertinenti (ecolabel, ecodesign e etichettatura energetica). Le presidenze seguiranno da vicino la comunicazione sugli appalti pubblici verdi e prenderanno altresì in esame come promuovere gli incentivi fiscali per i prodotti ecologici.

A livello internazionale le presidenze assicureranno un'accurata preparazione delle riunioni della Commissione ONU per lo sviluppo sostenibile, che concluderà i suoi lavori in materia di agricoltura, sviluppo rurale, territorio, siccità, desertificazione e Africa ed altre questioni trasversali, che si terranno nel maggio 2009; si impegneranno inoltre attivamente nei lavori relativi al processo di Marrakech su consumo e produzione sostenibili, specie avviando i preparativi di un quadro decennale per i relativi programmi nel secondo semestre 2009.

Politica marittima

Le tre presidenze porteranno avanti i lavori sull'instaurazione di una politica marittima integrata conformemente al Libro blu della Commissione e al relativo piano d'azione. Nel 2008 e nel 2009 la Commissione presenterà un'ampia gamma di iniziative, anche nei settori della navigazione e della pesca, basate su un uso sostenibile del mare e riferirà sui progressi compiuti al Consiglio europeo del dicembre 2009.

Le presidenze promuoveranno in particolare la governance e la sorveglianza marittima, nonché la ricerca marina e marittima, mediante la rete di punti focali nazionali di alto livello, rafforzando i meccanismi di coordinamento tra Stati membri e agenzie europee e varando un progetto pilota nel Mediterraneo. Per quanto concerne l'ambiente marino, l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e del piano d'azione nel settore idrico saranno alla base di un ambiente marino migliore. Le presidenze si adopereranno anche per limitare l'uso dei fosfati al fine di ridurre il problema dell'eutrofizzazione e migliorare l'ambiente marino.

Conformemente alla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, sarà elaborata una strategia a lungo termine nel settore idrico per la regione mediterranea.

Strategia per il Mar Baltico

Il Consiglio europeo del dicembre 2007 aveva invitato la Commissione a presentare entro giugno 2009 una strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico. Grazie alle politiche dell'UE tale strategia affronterà in particolare le sfide ambientali urgenti connesse con il Mar Baltico, allo scopo di fare di questa regione un esempio UE delle migliori prassi applicate all'ambiente marino. Affronterà inoltre altre sfide regionali quali il miglioramento della crescita e della competitività, la promozione di una più forte integrazione dei mercati e, ad esempio, la lotta alla criminalità organizzata. Dovrebbe anche agevolare la coesione interna della regione e una più stretta interconnessione con altre zone dell'Unione e creare le condizioni per un uso più efficace e mirato dei fondi esistenti. Le presidenze si adopereranno per adottare la strategia nell'autunno 2009.

AMBIENTE

Biodiversità

Le presidenze si sono impegnate a far progredire i lavori sulla biodiversità sia a livello di UE che a livello mondiale, specie nell'ambito della convenzione ONU sulla diversità biologica (CBD). La revisione intermedia dell'attuazione del piano di azione UE per la biodiversità, che si terrà nel 2008, offrirà un quadro generale dei progressi realizzati ed evidenzierà i settori che destano preoccupazione alla luce dell'obiettivo 2010 dell'UE di arrestare la perdita di biodiversità. Dato che la prevenzione e il controllo dell'ingresso di specie invasive esotiche che minacciano la biodiversità costituiscono una fonte specifica di preoccupazione, le presidenze assicureranno che venga dato debitamente seguito alla comunicazione della Commissione sulle opzioni strategiche per combattere le specie invasive esotiche. Si presterà attenzione anche all'attuazione della direttiva "Habitat" e ai rapporti tra biodiversità, servizi legati agli ecosistemi e cambiamenti climatici.

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo globale 2010 di ridurre sostanzialmente il declino della biodiversità entro il 2010, le presidenze assicureranno un'accurata preparazione della posizione negoziale dell'UE alla decima conferenza delle parti alla convenzione sulla diversità biologica che si svolgerà nel 2010. L'attenzione si concentrerà su una valutazione di prospettiva dei risultati e delle eventuali lacune in relazione all'obiettivo 2010, ponendo l'accento sull'integrazione settoriale, la pianificazione paesaggistica e la consulenza scientifica (meccanismo internazionale di consulenza scientifica sulla biodiversità - IMoSEB). Detti preparativi si baseranno anche sullo studio in corso sull'economia della perdita di biodiversità. La conservazione della biodiversità marina e la creazione di aree marine protette sono un'altra priorità delle presidenze.

Le presidenze si adopereranno per approvare un contributo UE che faciliterà l'adozione di un regime internazionale per le risorse genetiche alla conferenza delle parti nel 2010. Le presidenze lavoreranno a un approccio inclusivo e interdisciplinare, che sfrutti al meglio i processi e gli organismi esistenti, e a un negoziato trasparente basato sulle conoscenze tecniche tra comunità indigene e parti interessate.

Tecnologie ambientali

Le tecnologie ambientali sono strumenti importanti per raggiungere traguardi climatici e ambientali e offrire alle imprese dell'UE grandi opportunità di potenziare la propria competitività. Per sfruttare le potenzialità delle tecnologie ambientali, la questione sarà presa in esame da numerose formazioni del Consiglio. Le presidenze incoraggeranno un impegno concertato inteso a raggruppare svariate iniziative connesse alle tecnologie ambientali e a favorire lo sviluppo di un mercato dinamico per tali tecnologie. A tal fine sarà data massima priorità alla piena attuazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali. Un'attenzione speciale sarà riservata alla futura strategia sulla promozione dell'innovazione ambientale e alla presa in considerazione dell'introduzione di un sistema europeo che consenta la verifica dei risultati conseguiti e dell'impatto ambientale delle nuove tecnologie (verifica della tecnologia ambientale).

Sostanze chimiche

A livello comunitario, le tre presidenze cercheranno di portare a compimento i lavori sulla revisione di importanti atti legislativi: revisione della vigente normativa relativa all'immissione sul mercato dei biocidi; revisione delle direttive sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche; revisione del regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. Saranno inoltre conclusi i lavori sull'adeguamento della legislazione europea in materia di classificazione ed etichettatura al sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze e delle miscele dell'ONU (GHS). Un'altra questione importante sarà l'ulteriore attuazione del regolamento REACH, in particolare i nuovi sistemi di autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche che destano maggiori preoccupazioni.

A livello internazionale le presidenze garantiranno un coordinamento efficace delle posizioni dell'UE per consentirle di svolgere un ruolo guida nei negoziati internazionali. Si adopereranno per far sì che l'UE continui a contribuire in modo sostanziale all'attuazione e all'ulteriore sviluppo dell'approccio strategico alla gestione internazionale dei prodotti chimici (SAICM), anche in occasione della conferenza ministeriale che si svolgerà nel maggio 2009 (seconda conferenza internazionale sulla gestione dei prodotti chimici-ICCM2). Le presidenze appoggeranno l'esigenza di informazioni sulle sostanze chimiche presenti nei prodotti e lavoreranno per trovare soluzioni che consentano di procedere nell'attuazione del piano d'azione globale.

Le presidenze assicureranno all'UE un ruolo guida nei lavori sui metalli pesanti, specie il mercurio, nell'ambito del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e promuoveranno l'avvio di negoziati che portino ad uno strumento giuridicamente vincolante.

Altre importanti riunioni a livello mondiale saranno, nell'ottobre 2008, la conferenza delle parti alla convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale e, nel maggio 2009, la conferenza delle parti alla convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti. Le presidenze continueranno a promuovere una cooperazione e un coordinamento rafforzati tra le convenzioni di Basilea, Rotterdam e Stoccolma.

Aria

Le presidenze cercheranno di concludere i lavori sulla proposta di revisione della vigente direttiva che disciplina i livelli di emissioni di anidride solforosa, ossido nitrico, ammoniaca e composti organici volatili (direttiva relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici) e sulla proposta di direttiva sulle emissioni degli impianti industriali (compresa la revisione delle vigenti direttive in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, grandi impianti di combustione, incenerimento dei rifiuti, emissioni di solventi di composti organici volatili e biossido di titanio) sulla base di una valutazione di come è stata finora applicata e dei problemi in essa individuati.

Nel periodo considerato è prevista la presentazione di una proposta di revisione della direttiva concernente le informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO₂ da fornire ai consumatori per quanto riguarda le autovetture nuove: le tre presidenze cercheranno di far avanzare i lavori il più possibile.

A livello internazionale le presidenze assicureranno che l'UE sia rappresentata in modo efficace alle conferenze delle parti alla convenzione di Vienna per la protezione della ozonosfera, al protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono l'ozonosfera e alla convenzione di Ginevra sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero.

Altre questioni

Le presidenze porteranno avanti i lavori sulle questioni e i fascicoli aperti. Tra questi saranno oggetto di particolare attenzione i lavori sulla direttiva quadro per la tutela del suolo, le future iniziative della Commissione riguardanti il sistema comune di informazioni ambientali, la carenza idrica e la siccità nonché il dibattito sulla demolizione delle navi nel quadro della convenzione di Basilea. Le tre presidenze sottolineano il loro interesse per le questioni relative agli OGM e intendono affrontare alcuni temi ad essi correlati. Cercheranno di portare a termine i lavori sulla revisione della direttiva SEVESO. Le presidenze seguiranno infine molto da vicino anche le questioni ambientali relative all'Artico per affrontare i problemi che vi si sono manifestati.

Governo mondiale dell'ambiente

Le tre presidenze cercheranno di contribuire al miglioramento del governo mondiale dell'ambiente nell'ambito dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2005.

Le tre presidenze promuoveranno l'ulteriore sviluppo del processo "Un ambiente per l'Europa" dell'UNECE e prenderanno parte attiva alla sua riforma.

TRASPORTI

Nel settore dei trasporti le tre presidenze intendono concentrarsi sui tre concetti più importanti: sostenibilità e competitività dei trasporti, modi di trasporto sicuri e sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti. Le tre presidenze presteranno particolare attenzione al programma Galileo.

Trasporti sostenibili e competitivi

Le tre presidenze si sono impegnate per l'obiettivo di contribuire pienamente, attraverso la politica dei trasporti, alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla protezione dell'ambiente, pur tenendo conto della competitività del settore.

Una logistica dei trasporti funzionante è un elemento fondamentale per la creazione di un sistema di trasporti sostenibile e competitivo nell'UE, nel quale sistemi innovativi e processi redditizi contribuiscano a ridurre le emissioni di CO2 rafforzando nel contempo la competitività delle industrie dei trasporti europee a livello mondiale. Uno dei punti più importanti del programma sarà il ricorso agli strumenti di mercato e a modelli organizzativi, in particolare mediante lo sviluppo della comodità e delle catene logistiche e l'internalizzazione dei costi esterni e degli oneri d'infrastruttura. In questo contesto, la relazione della Commissione su un modello di valutazione di tutti i costi esterni su cui si fonda il calcolo degli oneri d'infrastruttura per tutti i modi di trasporto costituirà una base importante dei lavori in questo settore. Le presidenze si pongono come priorità il raggiungimento di un accordo sulla revisione della direttiva "Eurobollo" e l'attuazione del piano di azione relativo alla logistica e del piano di azione per il trasporto urbano.

Anche l'agenda dell'UE sul trasporto di merci riveste grande importanza ai fini della promozione di trasporti sostenibili, efficienti e competitivi in Europa. Le presidenze porteranno avanti i lavori sulle proposte di azioni riguardo alla logistica del trasporto di merci, alle reti ferroviarie per il trasporto di merci, alla politica portuale e ai trasporti marittimi di merci.

Trasporto terrestre - Il pacchetto sul trasporto su strada, il regolamento sull'agenzia ferroviaria e la direttiva sulla sicurezza ferroviaria saranno messi a punto durante il periodo in considerazione (*da verificare al termine della presidenza slovena*). Le tre presidenze si propongono di raggiungere un accordo sulla revisione della direttiva 2002/15 concernente l'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto. Opereranno inoltre per completare la revisione del primo pacchetto ferroviario. Esamineranno anche eventuali proposte sull'attuazione del programma NAIADES.

Trasporti aerei - Le presidenze mirano a raggiungere un accordo definitivo sul codice riveduto in materia di sistemi telematici di prenotazione. Le presidenze esamineranno la nuova iniziativa "Cielo unico" in un'ottica di completamento del mercato interno e in considerazione del suo impatto ambientale positivo. Esse daranno altresì slancio ai negoziati di accordi sui trasporti aerei con i paesi terzi, in particolare alla seconda fase dell'accordo UE-USA, all'accordo UE-Canada e agli accordi con i paesi limitrofi. Per quanto riguarda la seconda fase dell'accordo UE-USA sui trasporti aerei, le tre presidenze si adopereranno al massimo per portare a termine i negoziati.

Reti transeuropee dei trasporti - Le tre presidenze sono consapevoli dell'importanza del programma ed esamineranno quindi con la dovuta attenzione la relazione della Commissione sull'attuazione degli orientamenti sulle RTE ed elaboreranno, se necessario, conclusioni del Consiglio al riguardo.

Trasporto marittimo - Le presidenze porteranno avanti le proposte legislative della Commissione concernenti la revisione del regolamento che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima e lo "Spazio europeo del trasporto marittimo senza barriere".

Modi di trasporto sicuri

La sicurezza dei trasporti è un tema che preme molto all'Unione europea. Le tre presidenze s'impegheranno per ottenere progressi sostanziali, soprattutto nel settore del trasporto marittimo e stradale. Per quanto riguarda la sicurezza marittima, è intenzione delle presidenze operare in stretta collaborazione con il Parlamento europeo per raggiungere un accordo definitivo sulle proposte del terzo pacchetto sulla sicurezza marittima. Quanto al trasporto terrestre, le tre presidenze s'impegheranno per raggiungere un accordo sulla direttiva concernente l'esecuzione transfrontaliera delle sanzioni. Inoltre le presidenze sono disposte a sostenere un nuovo programma sulla sicurezza stradale che la Commissione dovesse presentare nel corso del periodo.

Sistemi di trasporto intelligenti

Il ricorso alle nuove tecnologie nel settore dei trasporti rappresenta una sfida importante che occorre concretare per motivi legati all'ambiente, alla competitività, alla sicurezza e alla capacità. Le nuove tecnologie possono altresì contribuire a soluzioni logistiche più efficienti nel sistema di trasporto. Le presidenze porteranno avanti le attuali iniziative comunitarie a promozione di azioni per i vari modi di trasporto.

Le presidenze intendono imprimere un notevole slancio all'uso di sistemi di trasporto intelligenti nei trasporti stradali e attuare il piano d'azione che la Commissione presenterà nel 2008. Esse elaboreranno conclusioni sul follow-up di quest'iniziativa, affinché siano adottate dal Consiglio.

Nel settore del trasporto aereo è attesa per la fine del 2008 la conferma degli impegni assunti dall'industria riguardo ad un contributo congruo alla fase di sviluppo del progetto SESAR.

Nella scia delle decisioni già prese circa la fase costitutiva, le tre presidenze proseguiranno i lavori su Galileo elaborando le disposizioni relative alla fase operativa. Saranno messi a punto gli aspetti dell'Autorità di vigilanza, della governance, del contratto commerciale, delle applicazioni e delle specifiche tecniche.

AGRICOLTURA E PESCA

Politica agricola comune (compresa la "valutazione dello stato di salute")

La riforma della PAC del 2003 ha tracciato la rotta a lungo termine per una produzione agricola sostenibile e orientata al mercato nell'intera Unione europea. Il riesame della riforma, la cosiddetta "valutazione dello stato di salute", costituisce l'opportunità per misurarne l'efficacia e, in particolare, per determinarne l'impatto rispetto agli obiettivi e analizzarne gli effetti sui pertinenti mercati. Il compito principale delle presidenze consisterà pertanto nel portare a termine i lavori relativi alle proposte legislative entro la fine del 2008.

Le presidenze faranno tutto il possibile per attuare appieno il piano d'azione sulla semplificazione, per esempio in ambiti quali il regime di pagamento unico e il sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC). Anche la semplificazione della legislazione sarà una delle priorità principali nel contesto della "valutazione dello stato di salute".

Le tre presidenze presteranno attenzione allo sviluppo rurale. Sulla scorta delle raccomandazioni della Corte dei conti europea, del mandato del Consiglio e degli obiettivi riveduti del regime a favore delle zone svantaggiate, le presidenze attribuiranno priorità al riesame delle cosiddette zone svantaggiate "intermedie". Si procederà a una nuova delimitazione, che dovrà essere attuata entro il 2010, sulla base di una serie comune di criteri di delimitazione, al fine di definire un'impostazione più coerente e trasparente.

Per contribuire a una gestione sostenibile delle risorse forestali, le presidenze presteranno particolare attenzione all'esame del pacchetto forestale, vale a dire della comunicazione sulle misure contro il commercio nell'UE del legname tagliato illegalmente e dei suoi prodotti e della comunicazione sulle misure volte a combattere la deforestazione.

Riguardo alla promozione dei prodotti agricoli, le tre presidenze si adopereranno per migliorare l'efficacia delle attuali misure intese a garantire prodotti alimentari di qualità e terranno un dibattito sulla revisione della politica dell'UE in materia di qualità.

A livello internazionale, le tre presidenze manterranno il ruolo attivo dell'UE nelle organizzazioni internazionali pertinenti, in particolare nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e del Codex Alimentarius.

Questioni veterinarie e fitosanitarie

Le presidenze attribuiranno importanza alla prosecuzione dei lavori intesi a un'ulteriore armonizzazione e a garantire un elevato livello di tutela nel settore della protezione e salute dei vegetali. L'enfasi sarà posta sulla strategia dell'UE sull'uso sostenibile degli antiparassitari, sulla pertinente direttiva quadro e su un'ampia modifica della legislazione vigente in materia di commercializzazione dei prodotti fitosanitari. Quest'ultima proposta è intesa a rafforzare l'elevato livello di tutela della salute umana e dell'ambiente, migliorare il funzionamento del mercato interno, mantenere e migliorare la competitività dell'industria chimica dell'UE e assicurare agli agricoltori una disponibilità più omogenea dei prodotti fitosanitari in diversi Stati membri.

Al fine di promuovere la sicurezza alimentare, le presidenze lavoreranno attivamente per l'adozione di un regolamento relativo ai livelli massimi di residui di principi attivi farmaceutici nei prodotti alimentari destinati al consumo umano.

Particolare attenzione sarà riservata a un elevato livello di salute e di benessere degli animali in tutta la Comunità. Saranno portati avanti i lavori sulla strategia in materia di salute degli animali. Altri fascicoli importanti saranno le revisioni della legislazione in materia di protezione degli animali durante la macellazione e il trasporto e di sostanze ad azione ormonica (direttiva 96/22/CE) ed, eventualmente, di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici.

Sarà riesaminato il "pacchetto igiene". È necessario proseguire nel cambiamento radicale annunciato dal pacchetto igiene, passando da norme dettagliate a una gestione per obiettivi. Le tre presidenze porranno l'accento sulla modernizzazione dell'ispezione delle carni. Tra le altre questioni da affrontare nel settore veterinario vi sono la proposta di regolamento relativa all'immissione sul mercato e all'uso dei mangimi e la proposta intesa a modificare il regolamento (CE) n. 1774/2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.

Le presidenze promuoveranno la semplificazione della legislazione vigente in materia di sementi e materiali di moltiplicazione.

Politica comune della pesca

La preoccupazione generale delle presidenze sarà lavorare per una gestione sostenibile delle risorse ittiche al fine di creare condizioni ambientali, economiche e sociali sostenibili nel settore della pesca e nelle regioni che dipendono dalla pesca. Le presidenze seguiranno quest'impostazione nel preparare le decisioni sui TAC e contingenti, sui piani pluriennali di ricostituzione e di gestione, come quelli per il merluzzo bianco nel Mare del Nord e del salmone nel Mar Baltico, nonché sulle misure tecniche. Al riguardo, così come in relazione all'imminente riforma della PCP, andrebbe avviata una riflessione sulla possibilità di fissare i contingenti a più lungo termine e seguendo procedure semplificate.

Un aspetto importante della sostenibilità è costituito dall'uso ottimale delle risorse. Le presidenze si prefiggeranno di concludere i lavori su una proposta, attesa per la fine del 2008, sull'eliminazione progressiva dei rigetti in alcuni tipi di pesca.

Il sistema di controllo della PCP sarà riesaminato al fine di semplificare le norme esistenti e di assicurare una migliore applicazione. Le presidenze cercheranno di portare a termine i lavori sulla proposta, che dovrebbe essere presentata a fine 2008. Altre importanti revisioni riguardano il regolamento sulle misure tecniche per la pesca nell'Atlantico e nel Mare del Nord e nelle acque limitrofe e la riforma dell'organizzazione comune di mercato per i prodotti della pesca.

Le presidenze promuoveranno lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura comunitaria assicurando un seguito attento alla comunicazione della Commissione che dovrebbe essere presentata prima della fine del 2008. A titolo di contributo a questo processo sarà presentato un memorandum sull'argomento.

Gli aspetti esterni della politica comune della pesca saranno attivamente perseguiti dalle presidenze a tutti i livelli. A tal fine, le presidenze promuoveranno un ruolo attivo per l'UE nelle organizzazioni internazionali quali l'ONU, la FAO e l'OCSE e nelle organizzazioni regionali per la pesca, ponendo l'accento sul rafforzamento dell'attuazione e del rispetto degli impegni assunti e sul miglioramento delle misure di conservazione e di gestione. Per quanto concerne gli accordi di pesca bilaterali, le presidenze si adopereranno per conseguire l'obiettivo del mantenimento di relazioni di pesca stabili con i paesi terzi su una base solida e sostenibile dal punto di vista scientifico. Al riguardo, è importante assicurare l'esistenza di una base scientifica soddisfacente per tutti gli stock pescati dalle navi dell'UE.

POLITICA DI COESIONE

Politica di coesione

La politica di coesione ha contribuito ad accrescere la prosperità e la solidarietà in tutta l'Unione. Le presidenze faranno sì che il dibattito sulla futura politica di coesione avviato dalla quarta relazione sulla coesione sia portato avanti alla luce degli obiettivi originari della politica di coesione e delle nuove sfide. Il periodo 2008-2009 fornirà l'occasione per discutere approfonditamente del futuro della politica di coesione nel quadro della revisione del bilancio.

Le presidenze avvieranno un dibattito sulla questione della coesione territoriale alla luce del Libro verde che la Commissione intende pubblicare nel secondo semestre 2008.

L'attuazione dell'Agenda territoriale e del relativo programma d'azione e della Carta di Lipsia è in corso secondo quanto discusso nelle riunioni ministeriali informali tenute a Lipsia e Ponta Delgada nel 2007 e sarà portata avanti.

Regioni ultraperiferiche

Le presidenze proseguiranno i lavori per la piena attuazione della strategia del 2004 per le regioni ultraperiferiche, sulla base della comunicazione della Commissione sulle realizzazioni e le prospettive della strategia stessa. Si terrà conto degli obiettivi della strategia anche nel contesto della revisione del regolamento POSEI. Tra le questioni che saranno affrontate figurano anche le future relazioni con i paesi e i territori d'oltremare, in linea con il Libro verde previsto per il 2008.

SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Le presidenze francese, ceca e svedese coincideranno con un periodo di significativi cambiamenti per l'Unione europea, tra cui l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, attesa per il 1° gennaio 2009, che avrà una notevole incidenza sull'area di libertà, sicurezza e giustizia.

In questo periodo di transizione, le presidenze faranno il possibile per assicurare la continuità dell'impegno profuso negli ultimi anni per attuare il programma dell'Aia e il relativo piano d'azione e portare avanti i lavori incombenti.

A seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona sarà istituito nell'ambito del Consiglio un comitato permanente per la sicurezza interna; le tre presidenze veglieranno affinché il mandato, la struttura e l'operato di questo nuovo organo contribuiscano in modo efficace a rafforzare la sicurezza interna nell'UE.

Un nuovo programma "post-L'Aia"

Le presidenze concentreranno gli sforzi al fine di delineare un nuovo programma di lavoro strategico pluriennale per il periodo 2010-2014. Il nuovo programma dovrà essere ambizioso e lungimirante e apportare un reale valore aggiunto. Dovrebbe essere basato su obiettivi realistici e corredato di uno scadenario preciso.

Si fonderà in particolare sui lavori dei due gruppi consultivi ad alto livello sul futuro delle politiche in materia di giustizia e affari interni, i cui risultati confluiranno in una relazione finale prevista per la metà del 2008. Le presidenze attendono la presentazione della proposta relativa al programma pluriennale da parte della Commissione nel primo trimestre del 2009 e ne prevedono l'adozione durante i loro mandati.

Migrazione

Lo sviluppo di una politica migratoria globale europea, a integrazione delle politiche degli Stati membri, rimane una priorità fondamentale. A tal fine, l'UE si adopererà per adottare il patto europeo sull'immigrazione e l'asilo e darvi seguito. Il patto evidenzierà una base ampia e inclusiva per una politica comune rafforzata sulle questioni migratorie, fondata tra l'altro su un dialogo intensificato con i paesi d'origine. Saranno inoltre ulteriormente sviluppate azioni e proposte concrete nel quadro dei negoziati sul programma "post-L'Aia".

Saranno portati avanti i lavori relativi al piano d'azione sull'immigrazione legale. Le tre presidenze si adopereranno ai fini di una rapida adozione della direttiva generale che enuncia i diritti dei migranti nonché delle direttive specifiche che disciplinano le condizioni d'ingresso e soggiorno dei lavoratori altamente qualificati, dei lavoratori in trasferimento all'interno di società multinazionali, dei tirocinanti retribuiti e dei lavoratori stagionali. In questa prospettiva, le tre presidenze si prefiggeranno di eliminare i periodi transitori che si applicano alla libera circolazione dei lavoratori provenienti dai nuovi Stati membri.

Le tre presidenze perseguiranno l'adozione di misure che possano contribuire efficacemente a contrastare la migrazione illegale, compresa la direttiva che introduce sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano immigrati in posizione irregolare. Continueranno ad adoperarsi ai fini del rimpatrio effettivo degli immigrati illegali nei paesi d'origine, anche attraverso una rete globale di accordi di riammissione con i paesi terzi. Sarà inoltre attribuita priorità al rafforzamento della cooperazione di FRONTEX con EUROPOL attraverso uno scambio adeguato di informazioni. Sarà riservata la dovuta attenzione alla questione dei migranti clandestini che viaggiano via mare.

È sempre più riconosciuto il legame positivo tra migrazione e sviluppo. Sarà attribuita priorità alla massimizzazione del potenziale di sviluppo positivo di una migrazione legale ben gestita, compresa la migrazione della manodopera, e all'attuazione di una reale politica di cosviluppo che si traduca in progetti specifici e riceva un sostegno a livello europeo. Le presidenze si prefiggeranno ulteriori progressi nel quadro dell'approccio globale in materia di migrazione. Si adopereranno per intensificare la cooperazione e il dialogo politico con tutti i paesi d'origine e di transito e per promuovere partenariati per la mobilità, migrazione circolare e piattaforme di cooperazione per la migrazione e lo sviluppo. Alla fine del 2008 si procederà a una completa valutazione dell'attuazione dell'approccio globale in materia di migrazione, aprendo la via a una nuova fase in questo settore.

Asilo e protezione dei rifugiati

Le presidenze porteranno avanti i lavori al fine di attuare entro il 2010 un sistema europeo comune di asilo, basato sulla piena applicazione dei pertinenti obblighi internazionali, come previsto nel programma dell'Aia. L'intento perseguito è un'ulteriore armonizzazione delle prassi e disposizioni nazionali in materia di condizioni di accoglienza, criteri per l'attribuzione della qualifica e procedure e status relativi all'asilo ai fini del raggiungimento di livelli più elevati. Occorre inoltre mantenere la sostenibilità e l'efficacia a lungo termine dei sistemi di asilo e promuovere la solidarietà all'interno dell'UE. Le presidenze lavoreranno per assicurare l'adozione di un sistema sicuro, equo e aperto, con garanzie quali l'accesso dei singoli all'asilo o la valutazione individuale di ciascuna domanda. Ci si adopererà per l'elaborazione di un programma comune di reinsediamento inteso a proteggere i rifugiati più vulnerabili, sulla base delle intenzioni definite nel programma dell'Aia. Occorre inoltre accrescere la cooperazione pratica tra le amministrazioni nazionali competenti in materia di asilo, tra l'altro anche mediante l'istituzione dell'Ufficio di sostegno europeo.

Spazio Schengen, frontiere e politica in materia di visti

Nei prossimi anni sarà avviata un'ulteriore valutazione dei paesi che desiderano aderire allo spazio Schengen. La corretta applicazione dell'acquis di Schengen da parte dei paesi che ne fanno parte sarà inoltre rivalutata alla luce del nuovo programma pluriennale. Le tre presidenze porteranno avanti la discussione già avviata sull'accrescimento dell'efficacia del meccanismo di valutazione di Schengen. Al riguardo, sarà riesaminata la metodologia del processo di valutazione di Schengen e si rifletterà anche sugli approcci tematici e regionali.

La gestione integrata delle frontiere è uno strumento importante per gestire la migrazione e contrastare la criminalità transfrontaliera. Le tre presidenze assicureranno un rapido esame delle recenti proposte della Commissione in questo settore. Ciò comprende un pronto esame delle proposte relative a un sistema di controllo automatizzato degli ingressi e delle uscite. Sarà inoltre attribuita priorità al rafforzamento del ruolo di FRONTEX nel quadro del suo mandato. Ci si impegnerà altresì nella lotta all'uso di documenti di viaggio e di soggiorno falsi. Sarà anche promosso il ricorso alla biometria per i visti di Schengen attraverso il tempestivo sviluppo del Sistema d'informazione visti (VIS).

Uno dei principali obiettivi nell'ambito della politica relativa ai visti è la messa a punto e adozione del codice comunitario dei visti che preciserà la vigente legislazione in materia e ne unificherà ulteriormente l'applicazione da parte degli Stati membri.

Infine, la dimensione "relazioni esterne" nell'ambito della politica relativa ai visti continuerà a costituire una questione importante per le tre presidenze, in linea con le conclusioni del Consiglio del dicembre 2007, compreso il processo in vista della liberalizzazione dei visti con i paesi dei Balcani occidentali.

Integrazione e dialogo interculturale

L'UE continuerà ad adoperarsi per contribuire a una più riuscita integrazione dei migranti negli Stati membri, in conformità con le conclusioni del Consiglio del giugno 2007. Le strategie degli Stati membri per l'integrazione dovrebbero essere rafforzate mediante la cooperazione e lo scambio di migliori pratiche.

Il dialogo interculturale è diventato un importante strumento per promuovere l'integrazione dei cittadini di origine, cultura di provenienza e religione diverse, per contrastare il razzismo e l'estremismo e per impedire la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo. Sarà pertanto portato avanti lo scambio di esperienze tra gli Stati membri in materia di dialogo interculturale. Sarà esaminata la possibilità di ampliare la prospettiva del dialogo interculturale al fine di includere il rispetto per la democrazia e i diritti umani.

Lotta al terrorismo

L'obiettivo della lotta al terrorismo in tutte le sue forme rimane un'importante priorità per l'Unione europea e occuperà un posto di primo piano nell'agenda delle tre presidenze; nel contempo proseguiranno gli sforzi intesi ad assicurare il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale nelle attività di lotta al terrorismo. Sarà prestata particolare attenzione all'approfondimento della cooperazione con tutti i partner che possono svolgere un ruolo nella lotta al terrorismo. Le tre presidenze continueranno anche a sviluppare il piano d'azione dell'Unione europea contro la radicalizzazione e il reclutamento, data la necessità assoluta di scovare terroristi potenziali in una fase precoce. Le tre presidenze si concentreranno anche sulle misure atte a contrastare l'abuso dell'internet a fini terroristici, sull'attuazione del piano d'azione inteso ad aumentare la sicurezza degli esplosivi, sulla promozione della cooperazione operativa tra tutti gli attori dell'UE incaricati dell'applicazione della legge, sullo sviluppo di strumenti concreti per scoprire tempestivamente attività terroristiche e sulla conclusione dei lavori connessi al terrorismo in tutti i settori di attività dell'UE.

Lotta contro la tratta degli esseri umani

La lotta contro la tratta di esseri umani rimarrà una priorità. In base a una valutazione del piano d'azione UE da parte della Commissione, le presidenze inizieranno la valutazione e l'ulteriore elaborazione di politiche in questo settore. La valutazione verterà anche su misure concrete, quali l'incoraggiamento a un maggior coinvolgimento di Eurojust nel coordinamento delle investigazioni e dell'azione penale in questo campo. Un'analisi comune della situazione e delle tendenze è di importanza vitale per consentire una risposta efficace dell'UE. Sarà data priorità allo sviluppo di standard comuni a livello UE per la raccolta e l'analisi dei dati sulla tratta di esseri umani. Le tre Presidenze opereranno nel contesto della dimensione esterna della giustizia e degli affari interni dell'UE al fine di elaborare un documento mirato all'azione, in conformità della strategia UE in questo campo e tenendo conto in particolare dei paesi di origine della tratta di esseri umani.

Lotta alla droga

In base alla valutazione del piano d'azione 2005-2008, le tre presidenze riesamineranno la politica dell'UE nella lotta al narcotraffico e adotteranno e attueranno un nuovo piano d'azione per il 2009-2012. Ciò costituirà un quadro per la definizione di una posizione comune europea quando, nel marzo 2009, sarà riesaminata la politica di lotta alla droga delle Nazioni Unite.

Sarà promosso l'impiego di squadre investigative comuni che si concentreranno sulla lotta al narcotraffico. Sarà inoltre incoraggiata una maggiore partecipazione di Eurojust al coordinamento delle investigazioni e azioni penali al fine di smantellare le reti di narcotrafficienti.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, sarà proseguita la cooperazione in corso per quanto riguarda le rotte dell'eroina e della cocaina e sarà nel contempo rafforzata quella volta a contrastare maggiormente il traffico di prodotti precursori e droghe, in particolare nella regione mediterranea e nell'Asia centrale. La recente istituzione di un centro di cooperazione della polizia marittima in Portogallo competente per l'Oceano atlantico servirà da riferimento per l'istituzione di una struttura analoga per il Mediterraneo. Si presterà inoltre la massima attenzione ad altre zone sempre più critiche quali l'Africa occidentale. Sarà portata avanti l'analisi del collegamento tra il narcotraffico e il terrorismo.

Saranno studiate ulteriori misure alla luce della relazione sull'attuazione della decisione quadro sul traffico di droga, che la Commissione presenterà nel 2009. Le tre presidenze si adopereranno anche per promuovere un sistema comune europeo di analisi delle droghe (CHAIN).

Cooperazione di polizia e doganale

Le tre presidenze mireranno inoltre a concludere il processo in corso inteso a dotare l'EUROPOL di una nuova base giuridica e di un'organizzazione più flessibile. Il ruolo dell'EUROPOL sarà rafforzato in particolare nel contesto dell'impiego di squadre investigative comuni. L'Accademia europea di polizia, strumento essenziale per promuovere la formazione congiunta, lo scambio transfrontaliero di migliori pratiche e una cultura comune, sarà valutata alla luce delle priorità individuate dal Consiglio e sulla base delle pertinenti esigenze per promuovere una cooperazione operativa rafforzata tra gli organismi nazionali ed europei.

Le tre presidenze promuoveranno la cooperazione, la convergenza e l'interoperabilità tra le autorità di contrasto degli Stati membri, in particolare mediante progetti e reti concrete.

Le tre presidenze si occuperanno della cooperazione operativa tra le autorità di contrasto, in particolare tra la polizia e le autorità doganali. Cercheranno in particolare di mettere a punto la relazione sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio del 27 aprile 2006 sulla stesura di accordi tra forze di polizia, autorità doganali ed altri servizi specializzati incaricati dell'applicazione della legge. Le presidenze attueranno il nuovo piano d'azione per le dogane 2008-2009 e si adopereranno per raggiungere tempestivamente un accordo sul prossimo piano d'azione in modo che possa entrare in vigore nel 2010. Cercheranno di promuovere ulteriormente la cooperazione doganale in base alla convenzione Napoli II sull'assistenza reciproca e la cooperazione tra amministrazioni.

Sulla base dell'imminente valutazione da parte della Commissione della rete europea di prevenzione della criminalità, le presidenze coopereranno per rafforzare ulteriormente la REPC, aumentandone la professionalità e rendendo più concreti i suoi compiti.

Scambio di informazioni

In uno spazio senza frontiere interne in cui vivono quasi 500 milioni di abitanti, un migliore scambio di informazioni tra tutte le autorità di contrasto è un aspetto fondamentale della sicurezza. Le tre presidenze attribuiranno un alto grado di priorità allo sviluppo di un approccio coordinato e coerente per quanto riguarda lo scambio di informazioni tra tutti gli attori nel settore GAI e all'esame di proposte concrete riguardanti strategie a medio e lungo termine per conseguire questo obiettivo.

Le presidenze cercheranno inoltre proseguire l'istituzione dei sistemi di scambio di informazioni avviando e attuando il sistema SIS II entro i termini previsti, promuovendo l'effettiva attuazione del trattato di Prüm che è recentemente stato integrato nell'ordinamento giuridico dell'UE e attuando il Sistema d'informazione visti (VIS). Un altro obiettivo sarà quello di compiere progressi riguardo al "codice di prenotazione" (PNR) europeo. Un presupposto inderogabile risiede nel fatto che il PNR dovrà comportare un valore aggiunto sostanziale nel prevenire e combattere il terrorismo e la criminalità internazionali, pur rispettando pienamente la protezione dei dati e i diritti fondamentali dei singoli viaggiatori.

Cooperazione giudiziaria in materia penale

Il principio del riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie in materia penale è la pietra angolare della cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri e continuerà ad essere applicato. A tale riguardo le tre presidenze attribuiranno priorità al raggiungimento di un accordo sulle proposte riguardanti le sentenze contumaciali e l'ordinanza cautelare europea. Ci si attende che la Commissione, dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, presenti proposte per un mandato europeo di ricerca delle prove di più ampia portata. Sarà portata avanti la valutazione del mandato d'arresto europeo in vista di un'attuazione coerente della decisione quadro.

Al fine di facilitare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri, le tre presidenze cercheranno di rafforzare gli strumenti di cooperazione, quali Eurojust e la rete giudiziaria europea. A tal fine mireranno, come obiettivo prioritario, a raggiungere un accordo sulle proposte presentate nel gennaio 2008, intese a coordinare meglio le indagini in casi che interessano vari Stati membri.

Le tre presidenze si dedicheranno anche al necessario ravvicinamento delle legislazioni. Provvederanno alla rapida adozione della direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, della direttiva relativa all'inquinamento provocato dalle navi e della decisione quadro che rende penalmente punibili l'incitamento a compiere atti terroristici e il reclutamento a scopo di terrorismo. Per quanto concerne il progetto di direttiva riguardante la tutela penale dei diritti di proprietà intellettuale, il processo di negoziazione dovrebbe essere favorito dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona.

Le misure coercitive dovrebbero essere accompagnate da norme corrispondenti intese a rafforzare i diritti della persona, sia essa persona sospettata, vittima o testimone. La possibilità di sviluppare i diritti delle vittime sarà esaminata in base alla valutazione da parte della Commissione della decisione quadro relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale. Si prevede che, dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la Commissione o gli Stati membri presentino una proposta di strumento giuridico sui diritti procedurali nei procedimenti penali.

Cooperazione giudiziaria in materia civile

Le tre presidenze si concentreranno sul diritto di famiglia, settore di importanza fondamentale che interessa la vita quotidiana delle persone. I negoziati sulla modifica del regolamento riguardante la competenza giurisdizionale e la legge applicabile in materia matrimoniale e sull'adozione di un nuovo regolamento in materia di obbligazioni alimentari devono essere portati a termine. Le presidenze cercheranno anche di avviare i lavori sulle successioni e i testamenti nonché sui regimi patrimoniali tra coniugi.

Per quanto riguarda l'obiettivo di aumentare la certezza del diritto per i cittadini europei e per il settore del commercio, sono stati compiuti progressi che consentono di facilitare la libera circolazione dei mandati esecutivi all'interno dell'UE. La modifica del regolamento sulla competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (Bruxelles I) contribuirà ad apportare ulteriori miglioramenti in questo settore e sarà trattata in via prioritaria. Le tre presidenze provvederanno anche a dare un seguito al progetto di istituire un quadro comune di riferimento nel settore della legge contrattuale europea.

La modifica prevista della decisione che istituisce una rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale dovrebbe offrire la possibilità di aumentare l'efficacia di questo strumento di cooperazione.

Cooperazione pratica nel settore giudiziario

Ulteriori lavori saranno dedicati a un più intenso ed efficace scambio di informazioni sui procedimenti penali tra i casellari giudiziari degli Stati membri, nel rispetto dei principi fondamentali della dovuta protezione dei dati nel contesto della cooperazione giudiziaria. Le tre presidenze mireranno ad adottare quanto prima l'atteso progetto di decisione sul sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari. Nell'ambito del concetto di giustizia elettronica, le presidenze continueranno a lavorare su progetti specifici riguardanti il progressivo completamento del portale della giustizia europeo al fine di permettere, ove possibile, un accesso semplice di tutti i cittadini ai registri degli Stati membri riguardanti la giustizia, ai dati riguardanti procedimenti particolari e in genere a informazioni utili nell'ambito dell'UE. Cercheranno anche di fare avanzare il concetto di giustizia elettronica in un modo coordinato e strutturato.

La formazione è un elemento importante per accrescere la fiducia tra i professionisti e la giustizia. Il trattato di Lisbona fornisce una base giuridica che consentirà all'Unione europea di sostenere la formazione dei giudici e del personale della giustizia. In questo contesto le tre presidenze si adopereranno per stabilire orientamenti e iniziative comuni per tale sostegno. Per quanto riguarda la cooperazione giudiziaria in materia civile con paesi terzi, occorre trovare una soluzione appropriata per consentire agli Stati membri di negoziare o modificare strumenti giuridici esistenti in casi in cui la Comunità non intende esercitare le sue competenze. Le tre presidenze lavoreranno per raggiungere questo obiettivo.

Relazioni esterne in ambito GAI

La strategia in materia di relazioni esterne in ambito GAI sarà rinnovata alla luce della prossima valutazione da parte della Commissione e del Segretariato generale del Consiglio. Su questa base le presidenze prenderanno in considerazione la stesura di un nuovo documento strategico che fornisca orientamenti per le future relazioni esterne. Esamineranno anche la necessità di ulteriori documenti mirati all'azione per rispondere alle esigenze della cooperazione sul terreno.

Protezione civile

Le tre presidenze riconoscono l'esigenza che l'Unione europea migliori la sua capacità di rispondere efficientemente alle situazioni di crisi e di emergenza sia all'interno che all'esterno dell'UE. L'UE rafforzerà e coordinerà i suoi contributi alle attività di prevenzione, preparazione e risposta (compresa la riabilitazione) degli Stati membri secondo un approccio integrato di rischio a tutto campo che comprenda tutti gli strumenti pertinenti. Sarà pertanto dato il seguito dovuto alle comunicazioni della Commissione sul rafforzamento della capacità di reazione dell'Unione europea alle calamità e sulla prevenzione delle calamità. Sarà in particolare prestata attenzione al rafforzamento del Centro di informazione e di monitoraggio della protezione civile (MIC), all'attuazione e allo sviluppo di moduli di intervento della protezione civile e allo sviluppo della formazione del personale della protezione civile. Inoltre, l'UE sosterrà lo sviluppo di sistemi di allerta rapida e di allarme e contribuirà alla protezione di infrastrutture critiche. In aggiunta, le tre presidenze si adopereranno per migliorare la cooperazione e sviluppare ulteriormente azioni comuni per aumentare la sicurezza per quanto riguarda minacce e rischi nucleari, biologici, radiologici e chimici (CBRN). Saranno stabilite più strette relazioni con pertinenti organizzazioni internazionali, in particolare l'UNOCHA e sarà incoraggiata la cooperazione regionale.

RELAZIONI ESTERNE

Strategia europea in materia di sicurezza

Nei prossimi 18 mesi le relazioni esterne dell'UE continueranno a fondarsi sulla strategia europea in materia di sicurezza. In conformità con le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2007, l'attuazione della strategia europea in materia di sicurezza sarà esaminata nella prospettiva di proporre modalità per migliorarla ed eventualmente integrarla, in vista dell'adozione da parte del Consiglio europeo del dicembre 2008. In seguito si procederà a mettere in atto i risultati ottenuti.

PESD/Gestione delle crisi

L'Unione cercherà di rafforzare la PESD in tutti i suoi elementi allo scopo di migliorarne il ruolo di soggetto globale e autonomo nella risposta alle crisi. Continuerà a svolgere le operazioni militari e civili in cui è impegnata in tutte le parti del mondo. Al tempo stesso saranno sviluppate e rafforzate le capacità civili e militari europee, nel quadro degli obiettivi primari 2010, con particolare riguardo alla reazione rapida. In questo contesto sarà prestata debita attenzione alle lezioni tratte dalle operazioni effettuate in passato e dalle insufficienze operative riscontrate, al fine di migliorare la pianificazione e la condotta operativa sia delle operazioni militari che di quelle civili. Saranno sviluppati processi che consentano valutazioni oggettive di missioni da effettuare in base all'efficacia misurabile. Saranno compiuti sforzi per assicurare che i gruppi tattici siano pienamente in grado di rispondere all'esigenza di una reazione rapida dell'Unione, in particolare rafforzando la loro interoperabilità. Le presidenze esamineranno la possibilità di razionalizzare l'uso da parte dell'Unione di forze multilaterali alle quali partecipano gli Stati membri. Proseguiranno i lavori intesi a migliorare il coordinamento civile-militare. Il rafforzamento della cooperazione UE/NATO, compresa una maggiore trasparenza, sarà una priorità sia a livello strategico che a livello tattico, in particolare per quanto riguarda le operazioni condotte sullo stesso teatro; ciò vale anche per lo sviluppo delle relazioni con l'ONU, in particolare per quanto riguarda la gestione delle crisi. Il meccanismo Athena sarà riesaminato e sarà discussa la portata del finanziamento comune delle operazioni militari. Sarà esaminato il collegamento tra sicurezza, diritti umani, parità di genere e sviluppo. Saranno promossi programmi europei di formazione comuni, in particolare nell'ambito dell'accademia europea per la sicurezza e la difesa.

Non proliferazione e disarmo

L'Unione sottolineerà l'importanza che i regimi internazionali di non proliferazione e disarmo esistenti, compresi i trattati e accordi, continuano a rivestire e cercherà di rafforzarli. Gli sforzi intesi a mettere meglio in evidenza il ruolo dell'UE continueranno con un'attuazione attiva ed efficace della strategia UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. L'Unione si adopererà per aiutare l'IAEA ad accertarsi che gli Stati parte rispettino gli obblighi imposti dal TNP e a rafforzare le strategie di non proliferazione. In particolare per quanto riguarda il problema del nucleare in Iran, l'Unione proseguirà la sua azione a sostegno del processo ONU e degli obiettivi condivisi dalla comunità internazionale.

Sarà data priorità alla riattivazione della conferenza sul disarmo, in particolare mediante l'apertura di negoziati per un trattato che vieti la produzione di materie fissili destinate alla produzione di armi. Proseguiranno i preparativi per la conferenza di revisione del TNP nel 2010 e gli sforzi intesi mettere in vigore il CTBT. L'UE mirerà anche a rafforzare la BTWC e la convenzione di Ottawa nonché la convenzione sull'uso di determinate armi convenzionali. La strategia dell'UE riguardo alle armi leggere e di piccolo calibro sarà attuata attivamente.

Cooperazione multilaterale

L'Unione si adopererà per sostenere un sistema multilaterale efficace basato sul diritto internazionale e sulla carta delle Nazioni Unite. Svolgerà un ruolo attivo nelle sedi multilaterali, in particolare le Nazioni Unite, e promuoverà soluzioni multilaterali ai problemi comuni. Le relazioni con l' OSCE e il Consiglio d'Europa saranno intensificate al fine di promuovere sinergie.

Diritti dell'uomo e stato di diritto

Il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sarà celebrato nel dicembre 2008.

L'Unione si concentrerà sull'ulteriore miglioramento della coerenza e trasparenza dei suoi sforzi volti a proteggere e promuovere i diritti umani, le libertà fondamentali e i principi democratici. Sarà attribuita alta priorità all'uso efficace dei meccanismi esistenti, all'integrazione dei diritti umani nella politica esterna dell'Unione e a una cooperazione autentica con i partner, in particolare le organizzazioni non governative. Sarà rivolta particolare attenzione all'effettiva attuazione dei dialoghi e delle consultazioni dell'UE in materia di diritti umani nonché all'attuazione degli orientamenti UE nel campo dei diritti dell'uomo. Sarà posto un accento particolare sulla lotta alla violenza contro le donne. Sarà attribuita alta priorità anche al rispetto della libertà di espressione e alla protezione dei difensori dei diritti umani. L'Unione intensificherà anche i suoi lavori volti a sostenere lo sviluppo dello stato di diritto. La promozione del rispetto dei diritti umani e della legge umanitaria internazionale, inclusa la responsabilità di proteggere, saranno parte integrante della gestione delle crisi da parte dell'UE.

Commercio

La politica commerciale rimarrà un importantissimo strumento per cogliere le opportunità e affrontare le sfide della globalizzazione e per promuovere la crescita economica, l'occupazione e la prosperità per i cittadini europei. Saranno compiuti sforzi per promuovere un sistema di scambi a livello mondiale aperto, imperniato sul mercato e basato su regole, a beneficio di tutti.

La politica commerciale dovrebbe anche contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e di clima, in particolare incoraggiando l'espansione del commercio di beni e servizi rispettosi dell'ambiente.

L'Unione continuerà a impegnarsi con determinazione per raggiungere un accordo equilibrato, ambizioso e globale nell'ambito dei negoziati di Doha per lo sviluppo nell'ambito dell'OMC. Il ciclo di negoziati dovrebbe essere seguito da un'esauriente discussione sul futuro sviluppo dell'OMC. Per quanto riguarda il quadro normativo internazionale applicabile ai crediti all'esportazione, l'Unione promuoverà gli sforzi compiuti nell'ambito dell'OECD per estendere le discipline esistenti ai paesi che non ne sono membri. L'Unione modernizzerà questo quadro al fine di assicurare che non vengano meno la sua coerenza e la sua legittimità, in particolare per quanto riguarda la conformità con le norme OMC.

Per quanto riguarda gli accordi di libero scambio, l'Unione si adopererà per concludere i negoziati in corso e per avviare di nuovi con altri partner prescelti se appropriato. Approfondirà e rafforzerà le relazioni di scambi ed investimenti esistenti, in particolare intensificando la cooperazione o il partenariato economico e mediante un dialogo sulla regolamentazione con i più importanti partner sviluppati, in particolare nelle relazioni transatlantiche. L'Unione si attiverà per rafforzare la capacità dei paesi in via di sviluppo di trarre pieno vantaggio dal sistema internazionale degli scambi, in particolare mediante un'efficace attuazione della sua strategia riguardante gli aiuti al commercio, compreso un riesame dei progressi nel 2009. Saranno compiuti tutti gli sforzi possibili per contribuire alla conclusione di APE globali.

Le tre presidenze rimangono fermamente determinate ad attuare la nuova strategia di accesso al mercato, basata su un più forte partenariato tra Commissione, Stati membri e settore commerciale e a unire le loro forze per raggiungere risultati concreti, in particolare per quanto riguarda la soppressione degli ostacoli non tariffari al commercio. L'Unione cercherà di rendere più incisive le disposizioni in materia di diritti di proprietà intellettuale, comprese le indicazioni geografiche, in futuri accordi multilaterali, plurilaterali e bilaterali e cercherà inoltre di far rispettare gli impegni esistenti.

Data l'esigenza di riflettere sull'evoluzione dei flussi e delle bilance commerciali a livello mondiale nel contesto della globalizzazione, la riflessione su come rendere più efficaci gli strumenti di difesa del commercio dovrebbe, se possibile, essere completata.

Politica di sviluppo e coerenza delle politiche in materia di sviluppo

Il prossimo futuro corrisponderà a una fase importante degli attuali sforzi dell'UE tesi a contribuire alla realizzazione, entro il 2015, degli obiettivi di sviluppo del Millennio in tutti i paesi e le regioni partner. Ciò costituisce un elemento chiave dell'obiettivo generale dell'Unione di eliminare la povertà nel contesto dello sviluppo sostenibile. Sarà necessario seguire e mettere a punto varie politiche e programmi e/o imprimere loro un nuovo impulso, rafforzando, *tra l'altro*, i sistemi sanitari nei paesi in via di sviluppo nella prospettiva dell'accesso universale alla sanità. Mediante un'azione collettiva per attuare il "consenso europeo" e mediante il dialogo con i partner internazionali, l'UE può consolidare e ampliare il suo ruolo guida a livello mondiale nell'elaborare una politica per l'eradicazione della povertà nel contesto dello sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda lo sviluppo, il Consiglio seguirà lo sforzo collettivo compiuto dalla stessa UE, come pure gli sforzi compiuti a livello internazionale, per far sì che siano onorati gli impegni relativi agli aiuti e che gli oneri siano divisi equamente tra tutti i donatori. Il Consiglio preparerà la partecipazione attiva dell'EU ai dibattiti e alle conferenze internazionali sull'argomento, in particolare la conferenza di Doha sul finanziamento dello sviluppo che si svolgerà alla fine del 2008. Il Consiglio si adopererà per assicurare che l'aiuto allo sviluppo tenga conto dell'impatto del cambiamento climatico, compresi la riduzione del rischio di calamità e lo sviluppo "a prova di clima".

L'UE e la comunità internazionale hanno anche assunto importanti impegni per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia degli aiuti in un periodo in cui il loro volume sta aumentando. Questi impegni valgono per i paesi donatori e i paesi partner. L'UE deve concentrare i propri sforzi sull'attuazione, entro il 2010, della dichiarazione di Parigi del 2005. Dopo aver adottato, in particolare, un codice di condotta UE in materia di complementarità e divisione dei compiti nell'ambito della politica di sviluppo, l'UE deve nel contempo mantenere la volontà politica e assicurare le migliori condizioni per quanto riguarda la sua applicazione pratica. Deve trarre vantaggio dai prossimi eventi internazionali in programma (in particolare il foro ad alto livello nel settembre 2008) per fare il punto della situazione e accelerare i progressi, mirando in particolare a un'equa complementarità transnazionale, evitando che vi siano Stati "emarginati dagli aiuti" e affrontando in modo adeguato le situazioni di fragilità.

In aggiunta all'aiuto allo sviluppo è anche necessario assicurare che tutte le politiche dell'UE funzionino in modo coerente per contribuire agli obiettivi di sviluppo. Sarà pertanto attribuita alta priorità alla promozione della coerenza delle politiche per lo sviluppo, garantendo che in tutti i settori politici pertinenti si tenga conto degli aspetti dello sviluppo. A tal fine occorre anche aggiornare e attuare il programma di lavoro aperto in materia di CPS per i dodici settori CPS dell'UE, affinché la seconda relazione biennale dell'UE sull'applicazione della CPS che la Commissione dovrà presentare nel 2009 possa constatare progressi sostanziali. In tale periodo continueranno a svolgersi lavori e a verificarsi eventi decisivi, nell'EU e a livello internazionale, in cui si registrerà l'evolversi di politiche fondamentali in materia di scambi, cambiamento climatico, strategie di sviluppo sostenibile, migrazione, energia, sicurezza e sanità - senza nominarle tutte. Sarà pertanto prestata un'attenzione particolare, tra l'altro, all'agenda di Doha per lo sviluppo, alla conferenza dell'ONU sul cambiamento climatico, alla conferenza pan-africana sulla migrazione e lo sviluppo e alle discussioni sulla strategia europea in materia di sicurezza. È necessario proseguire gli sforzi anche riguardo a tematiche trasversali, in particolare governance, diritti dell'uomo e parità di genere. Sarà anche prestata un'attenzione particolare al ruolo della governance locale e della democrazia nella cooperazione allo sviluppo.

Politica di vicinato e "processo di Barcellona Unione per il Mediterraneo"

La politica europea di vicinato (PEV) dell'Unione sarà ulteriormente rafforzata, sia nella dimensione orientale che in quella meridionale, quale strumento efficace per sostenere le riforme politiche e socioeconomiche intraprese dai paesi limitrofi dell'Unione europea al fine di promuovere la sicurezza, la stabilità e la prosperità. Al fine di sostenere la cooperazione tra l'UE e i partner, sulla base del principio PEV della differenziazione, i piani d'azione dovrebbero essere maggiormente mirati, in modo che le relazioni specifiche per paese possano essere utilizzate per valutare la possibilità di stabilire relazioni contrattuali della prossima generazione. Il nuovo accordo rafforzato con l'Ucraina, che include un accordo di libero scambio, dovrebbe essere messo a punto entro il periodo di 18 mesi. Le discussioni in corso con il Marocco su "uno status avanzato" dovrebbero concludersi. Il Consiglio si sforzerà di rendere più strette le relazioni con Israele. Dovrebbe anche essere prestata particolare attenzione alla promozione delle relazioni con la Repubblica moldova, la Georgia, l'Armenia e l'Azerbaijan. Se la situazione politica in Bielorussia migliorerà in modo significativo, dovrebbe essere avviata un'autentica cooperazione con tale paese nell'ambito della PEV.

Le relazioni con i paesi limitrofi meridionali saranno rivitalizzate mediante l'avvio del "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" in base alle decisioni che dovrebbero essere adottate al vertice del 13 luglio a Parigi. Le tre presidenze rimarranno in stretta consultazione sul seguito da dare a questo processo. Le relazioni strategiche dell'Unione con i suoi partner mediterranei saranno sviluppate attraverso progetti concreti al fine di approfondire il dialogo politico e sulla sicurezza, creare uno spazio di prosperità condivisa e attuare un partenariato sociale, ambientale, culturale e umano. Sarà elaborata e attuata una politica rafforzata per i paesi limitrofi orientali dell'UE, a livello bilaterale e multilaterale. Le presidenze porteranno avanti i lavori sulla base della proposta della Commissione riguardante le modalità per il "partenariato orientale" che sarà presentata nella primavera del 2009 in base alle pertinenti iniziative.

Balcani occidentali

La prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali sarà ulteriormente promossa, in conformità della strategia di allargamento definita dal Consiglio europeo del dicembre 2006. Il processo di stabilizzazione e associazione per i Balcani occidentali rimarrà lo strumento più importante a tale riguardo. L'UE continuerà a sostenere gli sforzi compiuti dalla regione per sviluppare la cooperazione regionale tramite il consiglio per la cooperazione regionale recentemente istituito. Saranno portati avanti anche i lavori sull'attuazione dell'agenda di Salonicco, in particolare la promozione dello sviluppo della società civile nonché dei contatti interpersonali, compresi le agevolazioni in materia di visti, il dialogo sulla liberalizzazione del regime dei visti e la riammissione.

L'Unione continuerà a svolgere un ruolo guida nel rafforzamento della stabilità dell'intera regione. Concentrerà in particolare la sua attenzione sul Kosovo, attraverso la sua missione civile PESD e con tutti i pertinenti strumenti comunitari. L'UE dovrebbe incentivare la creazione di relazioni costruttive tra la Serbia e il Kosovo, non da ultimo per favorire uno sviluppo economico sostenibile nel Kosovo. Continueranno i lavori volti alla ratifica e alla successiva attuazione dell'accordo di stabilizzazione e associazione concluso con la Serbia non appena saranno state adottate le misure necessarie, conformemente alle conclusioni del CAGRE del 29 aprile 2008. Finché sarà completata la ratifica da parte di tutti gli Stati membri dell'accordo di stabilizzazione e associazione con l'Albania, la Bosnia-Erzegovina e il Montenegro, si applicheranno accordi provvisori. Sarà prestata particolare attenzione alla piena attuazione di questi accordi da parte dei paesi partner e al soddisfacimento dei criteri PSA.

Relazioni transatlantiche

Le relazioni transatlantiche saranno intensificate in tutti i settori, riguardo alle tematiche politiche, di sicurezza ed economiche. Saranno compiuti particolari sforzi per intensificare la cooperazione sul cambiamento climatico, con l'obiettivo di concludere un nuovo accordo globale a Copenaghen nel 2009, nonché in materia di sicurezza energetica. L'agenda transatlantica comprenderà anche tematiche quali il vicinato orientale dell'Unione, i Balcani occidentali, la gestione delle crisi, la prevenzione dei conflitti, l'antiterrorismo e la promozione della democrazia nonché i diritti dell'uomo. Per quanto riguarda gli USA le tre presidenze continueranno a sviluppare strette relazioni sia con il governo attuale sia, dal gennaio 2009, con il nuovo governo. Dovrebbero essere compiuti particolari sforzi per attuare il programma di cooperazione economica del 2007 nonché il dialogo sulla regolamentazione al fine di raggiungere risultati concreti ai vertici UE/USA e nelle riunioni del consiglio economico transatlantico. Per quanto riguarda il Canada si dovrebbe prestare particolare attenzione all'approfondimento della cooperazione sulla gestione delle crisi e sul rafforzamento delle relazioni economiche, tra l'altro per quanto riguarda la cooperazione in materia di regolamentazione, gli investimenti, i servizi, i diritti di proprietà intellettuale e gli appalti pubblici.

Russia

L'Unione mirerà a sviluppare ulteriormente il partenariato strategico con la Russia sulla base di interessi e valori comuni. Promuoverà un partenariato cooperativo nella politica estera e in materia di sicurezza nonché nel campo dell'energia. I lavori si concentreranno sulla negoziazione di un nuovo accordo inteso a creare un quadro globale per le relazioni UE-Russia e continueranno a vertere sull'attuazione delle tabelle di marcia dei quattro spazi comuni. L'adesione della Russia all'OMC aprirà la prospettiva di negoziati su un accordo di libero scambio.

Africa

L'Unione si concentrerà sull'attuazione della strategia comune e sul piano d'azione UE-Africa, ponendo l'accento sul partenariato strategico e la responsabilità di ambo le parti, onde assicurare che gli impegni siano messi in atto. Un accento particolare dovrebbe essere posto sulle azioni previste nei campi seguenti: pace e sicurezza, sviluppo, energia, cambiamento climatico, commercio, diritti umani, democrazia e migrazione nonché sull'esigenza di affrontare il problema dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari e delle sue conseguenze.

Le presidenze porteranno avanti il processo di negoziazione e attuazione degli accordi di partenariato economico con i paesi ACP in Africa.

L'Unione continuerà a promuovere la pace e la sicurezza in Africa sostenendo i processi di stabilizzazione e riconciliazione. Rafforzerà il suo sostegno agli sforzi compiuti in Africa a favore della pace e della sicurezza, intensificando il suo dialogo politico con l'Unione africana e contribuendo alla creazione di capacità, in particolare per quanto riguarda la pianificazione e la conduzione da parte dell'UA di missioni di mantenimento della pace, rispettando nel contempo il principio della titolarità africana. Occorre prestare particolare attenzione ai conflitti in corso nel Sudan, nel Ciad e in Somalia, nonché alla situazione nella regione dei Grandi Laghi e alla ripresa dopo il conflitto nell'Africa occidentale.

Medio Oriente

L'Unione sosterrà tutti gli sforzi volti a raggiungere una pace globale nel medio Oriente in cooperazione con i partner internazionali nonché con i partner nella regione. Continuerà a sostenere le parti nel processo avviato ad Annapolis, compresa l'attuazione di accordi esistenti, quali la tabella di marcia e le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Sarà attribuita alta priorità all'assistenza a favore della ripresa dell'economia palestinese e alla creazione di istituzioni al fine di porre le fondamenta per uno Stato palestinese vitale che coesista fianco a fianco, in pace e sicurezza, con lo Stato di Israele. Come convenuto nella conferenza di Parigi, l'UE è disposta a rafforzare la sua presenza sul terreno e la sua assistenza. L'UE si adopererà in particolare per contribuire allo stato di diritto nei Territori Palestinesi. Continuerà a incoraggiare la Siria a svolgere un ruolo costruttivo nella regione, sia riguardo al Libano che nel processo di pace in generale. In funzione degli sviluppi politici, potrebbe essere presa in considerazione la firma dell'accordo di associazione con la Siria. L'Unione sosterrà la promozione della democrazia e della stabilità in Libano. Manterrà il suo sostegno a favore di un Iraq stabile, democratico, prospero e unificato in cui siano rispettati i diritti umani, per esempio intensificando l'impegno politico e attuando l'accordo internazionale con l'Iraq. Sarà concluso un accordo commerciale e di cooperazione L'Unione seguirà da vicino gli sviluppi in Iran e proseguirà il suo duplice approccio al fine di trovare una soluzione a lungo termine negoziata al problema del nucleare. L'UE continuerà a sviluppare le sue relazioni con il Consiglio di Cooperazione del Golfo, anche mediante la tempestiva conclusione di un accordo di libero scambio.

Asia centrale

Durante il periodo di 18 mesi l'UE proseguirà l'attuazione della strategia per un nuovo partenariato con l'Asia centrale nei suoi sette settori principali: diritti umani, stato di diritto, buon governo e democratizzazione, istruzione, sviluppo economico, scambi e investimenti, energia e trasporti, ambiente e acqua, minacce e sfide comuni, dialogo interculturale.

Asia

L'Unione rivolgerà particolare attenzione allo sviluppo e a rafforzamento delle sue relazioni con i suoi partner in Asia. Il dialogo nell'ambito dell' ASEM sarà intensificato in vista del prossimo vertice ASEM e delle riunioni ministeriali. Il Consiglio si concentrerà sul rafforzamento della cooperazione con organizzazioni multilaterali, in particolare l'ASEAN, attraverso l'attuazione del piano d'azione comune UE-ASEAN.

Per quanto riguarda il Giappone, sarà posto l'accento sull'intensificazione del dialogo politico e di sicurezza e sulla cooperazione regionale. Il dialogo con la Cina sarà incentrato sulla conclusione dei negoziati per un nuovo accordo di partenariato e cooperazione e sull'ulteriore sviluppo del partenariato strategico, *tra l'altro*, sull'energia e il cambiamento climatico, sugli aspetti politici e dello sviluppo, sui problemi economici e monetari, sui diritti di proprietà intellettuale nonché sugli ostacoli non tariffari. Il dialogo sui diritti dell'uomo continuerà ad essere una parte importante delle relazioni con la Cina. Le relazioni con l'India saranno incentrate sull'approfondimento dell'aspetto economico mediante un accordo di libero scambio, sull'attuazione del piano d'azione comune e sul raggiungimento di ulteriori progressi nei negoziati per un nuovo accordo quadro. Le relazioni con la Repubblica di Corea riguarderanno soprattutto la conclusione dell'accordo di libero scambio e i negoziati per un nuovo accordo quadro. Le relazioni con singoli Stati del Sudest asiatico saranno intensificate mediante la conclusione e l'attuazione degli accordi bilaterali di partenariato e cooperazione e di un accordo di libero scambio con l'ASEAN o eventualmente con singoli paesi. Le tre presidenze seguiranno attivamente gli sviluppi in Birmania/Myanmar e sosterranno gli sforzi compiuti dall'UE e dall'ONU per contribuire alla transizione alla democrazia. L'Unione seguirà da vicino gli sviluppi nell'Asia meridionale. Si adopererà per intensificare il dialogo politico con l'Afghanistan sulla base della dichiarazione comune UE - Afghanistan e per attuare l'accordo con l'Afghanistan. L'UE rimarrà anche impegnata in Afghanistan con la missione EUPOL. Sarà prestata attenzione all'evoluzione politica in Pakistan. Gli sviluppi nella penisola coreana saranno seguiti da vicino e saranno sostenuti i colloqui esapartiti quale contesto per cercare di trovare una soluzione pacifica al problema del nucleare.

America latina / Caraibi.

Le relazioni con l'America latina saranno sviluppate in particolare continuando ad attuare le conclusioni del quinto vertice UE- America latina e Caraibi svoltosi a Lima e nella prospettiva di completare i lavori preparatori per il sesto vertice. Sarà posto l'accento sull'organizzazione della prossima riunione ministeriale UE/Gruppo di Rio. Saranno portati avanti i negoziati per la conclusione di accordi di associazione con Mercosur, con l'America centrale e con la Comunità andina. Saranno intensificate le relazioni con il Brasile e il Messico e sarà prestata attenzione allo sviluppo della situazione in Bolivia, Colombia, Cuba, Haiti, Nicaragua e Venezuela.

EFTA

Le relazioni con i paesi EFTA proseguiranno con la conclusione di nuovi accordi. Le tre presidenze cercheranno di migliorare la cooperazione con i paesi EFTA. Nel contesto del Consiglio SEE saranno prese decisioni importanti. La cooperazione con la Svizzera progredirà in vari settori.
